

**MENSILE DI CIA-AGRICOLTORI
ITALIANI TRENTINO
ANNO XXXIX - N° 9/2020**



• Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

• Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più Cooperfidi, più impresa.

• Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

• Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

• Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it

LE NOSTRE SEDI

VAL D'ADIGE

TRENTO - UFFICIO PROVINCIALE

Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440 - Fax 0461 42 22 59
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: segreteria@cia.tn.it

ALDENO

via Giacometti 9/2
c/o Studio Maistri
Tel. 0461.842636
mercoledì dalle 8.15 alle 10.00

MEZZOLOMBARDO

Via Degasperi 41/b
c/o Studio Degasperi Martinelli
Tel. 0461 21 14 51
giovedì dalle 9.00 alle 11.00

VERLA DI GIOVO

Via Principe Umberto 20 c/o Cassa Rurale di Giovo
venerdì dalle 8.30 alle 10.00

VAL DI NON

CLES - UFFICIO DI ZONA

Via S. D'Acquisto 10
Tel. 0463 42 21 40 - Fax 0463 42 32 05
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.15 e dalle 14.00 alle 18.00, venerdì dalle 8.00 alle 12.15
e-mail: segreteria.cles@cia.tn.it

VALSUGANA

BORGIO VALSUGANA - UFFICIO DI ZONA

Via Gozzer 7
Tel. 0461 75 74 17 - Fax 0461 04 19 25
lunedì e mercoledì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30 martedì e giovedì dalle 8.00 alle 12.45 venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail borgio.assicura@cia.tn.it

SANT'ORSOLA TERME

Il 1° e il 3° martedì del mese
dalle 8.00 alle 10.00 presso il Municipio

FIEROZZO

Il 1° e il 3° martedì del mese
dalle 10.30 alle 12.30 presso il Municipio

VALLAGARINA

ROVERETO - UFFICIO DI ZONA

Piazza Achille Leoni 22/A (Follone)
c/o Confesercenti (3° piano)
Tel. 0464 42 49 31 - Fax 0464 99 19 90
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 16.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: rovereto@cia.tn.it

ALA

c/o caffè Commercio, via Soini
(di fronte al "Centro Zendri")
2° e 4° venerdì del mese dalle 14.30 alle 16.00

AVIO

c/o Bar Sport - Via Venezia, 75
2° e 4° venerdì del mese dalle 16.00 alle 17.30

ALTO GARDA E GIUDICARIE

ARCO

Via Galas, 13
martedì dalle ore 14.30 alle 17.00 e
giovedì dalle ore 8.30 alle 10.45
Cell. 335 80 82 533 Giorgio Tartarotti

DRO

c/o Biblioteca comunale - Via Battisti 14
giovedì dalle ore 11.00 alle 12.00

TIONE - UFFICIO DI ZONA

via Roma 57
Tel. 0465 76 50 03 - Fax 0465 24 19 90
da lunedì a giovedì dalle 8.00 alle 12.45 e dalle 14.00 alle 17.30, venerdì dalle 8.00 alle 13.00
e-mail: tione@cia.tn.it

sommario

4

SCUSATE, MA
CI SIAMO ANCHE NOI

5

QUESTIONE ORSO...
OGGI COME NEL 2012

6

IL CONTROLLO DEL CINGHIALE
IN PROVINCIA DI TRENTO:
A CHE PUNTO SIAMO?

8

MELINDA E LA TRENTINA
SEMPRE PIÙ COESE

9

LE PREVISIONI DI PRODUZIONE DI
MELE PER LA STAGIONE 2020/2021

10

IL FUTURO TRA CONTRATTI
DI RETE, MACCHINE PER
LA RACCOLTA E NUOVE VARIETÀ

11

COVID-19: LE RIFLESSIONI
DEL MONDO AGRICOLO TRENTINO

15

PIOGGIA E GRANDINE NELLA
CAMPAGNA A SUD DI TRENTO

16

IL RAPPORTO CON IL BOSCO
COME INDICE DI DIVERSI
SISTEMI CULTURALI

18

[RI]COSTRUIAMO: A QUATTRO ANNI
DAL TERREMOTO

19

SCOPRI GLI ECOMUSEI
DEL TRENTINO!

20

RI-CONQUISTARE IL CLIENTE LOCALE:
FOCUS SUL MARKETING!

22

IL FONDO CON UN ACCESSO
NON ADEGUATO

23

CHIEDILO A CIA!

**Avvisiamo che
stanno riaprendo
su appuntamento
alcuni uffici
periferici sospesi per
l'emergenza sanitaria.
Resta aggiornato su
www.cia.tn.it**

24

ESTRATTO DELLA POLIZZA
INFORTUNI RACCOLTORI DI
FRUTTA

25

NOTIZIE DAL CAF

26

ASSUNZIONI RACCOLTA 2020

27

NOTIZIE DAL CAA

28

SCOPRI I NUOVI CORSI
PER L'AUTUNNO

29

SOCIETÀ SEMPLICE AGRICOLA ALLA
MORTE DI UN SOCIO

30

L'IMPEGNO DI "REINVENTARE"

31

LA STAGIONE DELLE MALGHE

32

LE RICETTE DEI SOCI

33

NOTIZIE DALLA FEM

34

VENDO&COMPRO



**AGRICOLTORI ITALIANI
TRENTINO**

Direttore
Massimo Tomasi

Direzione e Redazione
Michele Zacchi
Trento - Via Maccani 199
Tel. 0461 17 30 440
Fax 0461 42 22 59
e-mail: redazione@cia.tn.it

In Redazione: Francesca
Eccher, Stefano Gasperi,
Nicola Guella, Eleonora Monte,
Nadia Paronetto, Martina
Tarasco, Francesca Tonetti,
Simone Sandri.

Iscrizione N. 150 Del Tribunale
Di Trento 30 Ottobre 1970

A Cura di
Agriverde Cia Srl
Trento - Via Maccani 199

**Realizzazione
grafica e stampa:**
Studio Bi Quattro srl
Tel. 0461 23 89 13
e-mail: info@studiobi quattro.it

Per inserzioni pubblicitarie

AGRIVERDE CIA SRL - Via Maccani 199 - 38121 Trento - 0461 17 30 440 - redazione@cia.tn.it

Scusate, ma ci siamo anche noi



di **Paolo Calovi**, presidente di CIA - Agricoltori Italiani del Trentino

La questione dei grandi carnivori è una cosa molto delicata che, assieme ad altre situazioni simili come ad esempio la difesa antiparassitaria e la distribuzione degli effluenti zootecnici, costringono l'agricoltura a confrontarsi e a volte a scontrarsi con la restante parte della società.

Ci preme però approfondire particolarmente la questione orso e lupi dove i fabbisogni e le aspettative sono particolarmente distanti, soprattutto in questo periodo dopo la serie ravvicinata di fatti e misfatti. Vogliamo partire da M49 che dopo la sua seconda fuga è stato definito dal ministro Costa "una leggenda".

Una presa di posizione in così poche parole da apparire banale, ma che in realtà è devastante per chi deve subire le scorribande ed i danni di questa "leggenda". Forse la battuta sembrerà spiritosa a qualcuno, ma crediamo invece serva prestare molta attenzione a non semplificare eccessivamente. Non si tratta solo di questioni economiche a qualche allevatore, ma la gestione dei grandi carnivori riguarda l'intero sistema produttivo montano.

Solo chi vive questi territori quotidianamente conosce le difficoltà che deve attraversare. L'affrontare con la paura la salita al pascolo dove stanno alpeggiando i tuoi animali nel dubbio di non trovarli o di trovarli feriti, o ancora peggio temere per la salute dei propri familiari o collaboratori, è una sensazione terribile, difficile da digerire.

Di fronte a queste situazioni ci si trova nella condizione di dover fare delle scelte e si rischia di decidere di mollare. Se questo accadesse, se le aziende agricole non custodissero o conservassero i pascoli, le malghe ed i prati, le conseguenze non si limiterebbero a questo.

Come possiamo dimenticare le foto ed i servizi giornalistici di questa estate che



mostrano code di turisti in attesa di salire su qualche montagna a rilassarsi sui pascoli alpini, o arrivati in qualche malga a degustarne i prodotti. Ma se non ci fossero più questi luoghi da visitare cosa succederebbe?

Sappiamo che se manca l'agricoltura, anche il turismo non ce la fa. Lo hanno purtroppo capito troppo tardi altre aree montane che si trovavano ad esempio in Piemonte, in Friuli o sugli Appennini.

Proviamo perciò solo ad ipotizzare che cosa accadrebbe se si fermassero due settori di rilievo per la nostra provincia come l'agricoltura ed il turismo: le conseguenze economiche sarebbero probabilmente pesanti, per tutti, non solo per i diretti interessati.

Il fatto quindi che un ministro posti un commento simile, ci lascia sbigottiti perché ha preso chiaramente la parte di uno rispetto all'altro: l'orso prevale sull'allevatore.

Ma allora perché tra i compiti del Ministero dell'Ambiente troviamo anche *la tutela della biodiversità, ... politiche di contrasto al cambiamento climatico e al surriscaldamento globale, sviluppo sostenibile, efficienza energetica ed economia circolare, ...* ? Come conciliare questi compiti espellendo il mondo dell'agricoltura dalla gestione del territorio montano? Noi siamo convinti che

non solo ne siamo parte, ma che abbiamo un ruolo da protagonisti. Quindi perché non dare dignità alle richieste che vengono poste nella gestione dei grandi carnivori ? Forse anche nel palazzo di via Cristoforo Colombo si ha una percezione distorta di cosa significa vivere quotidianamente la montagna, pensando sia quella che si vive durante qualche giorno di ferie o guardando qualche servizio in televisione.

La montagna è ancora una parte fondamentale della nostra regione, senza di lei siamo poca cosa. L'abbiamo fatta diventare parte del nostro vivere e lei è diventata elemento fondamentale della nostra sussistenza.

Il mondo agricolo non chiede lo sterminio dei grandi carnivori, ma invoca di essere tutelato parimenti a loro. Dobbiamo quindi trovare il nuovo punto di equilibrio che però deve dare pari dignità a tutti i suoi protagonisti. Per fare questo forse abbiamo bisogno di meno "leggende".



PREFERISTI RICEVERE LA RIVISTA TRAMITE E-MAIL INVECE CHE TRAMITE POSTA, PER ESSERE PUNTUALMENTE INFORMATO?

NON ESITARE A DIRCELO!

Contatti: redazione@cia.tn.it
Tel. 0461 1730489

Questione orso... oggi come nel 2012

Riproponiamo l'articolo che Flavio Pezzi (allora presidente di Cia Trentino) scrisse nell'ottobre 2012 dopo le prime aggressioni da parte di un orso.



Flavio Pezzi,
Presidente della CIA del Trentino

FRATELLO ORSO

di Flavio Pezzi, presidente della Confederazione Italiana Agricoltori

bambini. Ma la storia positiva dell'orso continua al cinema, nei documentari che lo mostrano intento a giocare o a catturare salmoni, persino nelle tradizioni religiose, come l'orso di San Romedio. La presenza dell'orso, quindi, contribuisce a migliorare l'immagine del Trentino, richiama nuovi turisti (sappiamo bene quanto siano ormai forti, numericamente e politicamente, gli amici degli animali) e rappresenta un traino per i nostri prodotti di eccellenza. Dobbiamo, comunque, prendere atto, che oggi si è instaurata una nuova convivenza fra noi e gli orsi e che alcune regole vanno definite con chiarezza. Abbiamo, ad esempio, un problema serio per definire quanti orsi possano oggi vivere in Trentino. Questo animale non ha, attualmente, nemici naturali (se escludiamo i cacciatori) e quindi le famiglie dei plantigradi possono allargarsi ben oltre gli eventuali livelli di guardia. Poi abbiamo una questione seria da risolvere, quella del risarcimento dei danni provocati da questo animale.

In questo momento è all'opera un gruppo di lavoro per chiarire meglio la situazione e definire le modalità di risarcimento, ma ci sembra che alcuni punti siano chiari.

Occorre rivedere il limite minimo del danno, coinvolgere altri soggetti nelle pratiche di risarcimento ed evitare che qualche furbetto cerchi di scaricare sull'orso colpe che questi non ha.

Per finire va aperto un capitolo sui plantigradi eccezionali. Non per dimensioni ma per la loro capacità di avvicinarsi senza timore alle zone abitate.

In questo caso la soluzione deve essere molto semplice: se l'animale diventa un rischio per le persone, va in qualche modo allontanato da quel territorio. Come? Dobbiamo escludere l'eliminazione fisica, ma esistono certamente altre strade per allontanarlo definitivamente dalle zone che frequenta abitualmente. Dobbiamo, come abbiamo detto all'inizio, convivere con l'orso. E oggi non mancano gli strumenti per agire al meglio.

Dell'orso, in Trentino, si parla da anni. Ma è solo negli ultimi tempi, visto anche il maggior numero di plantigradi, che questo animale sembra essere diventato un problema. E qui occorre capirci. L'orso è prima di tutto la conferma che il nostro è un territorio integro. Possiamo dire che l'orso comunica un'idea di benessere, di natura incontaminata, di gradevolezza; pochi altri animali possono fruire di questo marchio di qualità. L'orso ha poi il vantaggio di entrare nella vita degli uomini molto presto: pensiamo all'orsacchiotto di peluche che per anni diventa un fondamentale amico nella vita dei

IL PUNTO CON L'ASSESSORE GIULIA ZANOTELLI *giunto poco prima della stampa della rivista*

Gli episodi registrati nelle ultime settimane hanno ancor più evidenziato quanto sia imprescindibile l'attivazione di un piano di gestione dei grandi carnivori presenti sul territorio provinciale. Aspetto, questo, sul quale si sta lavorando anche a seguito dell'incontro avvenuto con il Ministro Costa che ha dato apertura a tale proposta.

Infatti, in più occasioni, la Giunta provinciale ha fatto presente come il numero di esemplari presenti si stia rilevando troppo elevato, compromettendo così la tenuta dell'allevamento e la sicurezza delle persone. Sebbene le azioni [informazione, monitoraggio, opere di prevenzione, interventi...] continuino, si ritiene opportuno agire anche su nuovi fronti: l'istituzione di un tavolo scientifico che vede coinvolti Provincia, Ministero dell'Ambiente e ISPRA al fine di individuare un vero e proprio piano di gestione. Allo stesso modo auspichiamo che al più presto si possa tornare a discutere del piano nazionale sul lupo come comunicato anche al Ministro Costa. La Provincia autonoma di Trento, assieme a quella di Bolzano, ha già avviato negli scorsi mesi con ISPRA un'interlocuzione considerate rispettivamente le leggi provinciali 9/2018 e 11/2018, e sta portando avanti un dialogo con le Regioni dell'arco alpino interessate dalla presenza del lupo per ribadire che anche in questo caso sia necessario lavorare tra Istituzioni per dare risposte concrete ai territori e alle comunità.

Il controllo del cinghiale in provincia di Trento: a che punto siamo?



di **Alessandro Brugnoli**, direttore tecnico dell'Associazione Cacciatori Trentini

L A DISCIPLINA

L'attuale riferimento normativo sul controllo del cinghiale in provincia di Trento è rappresentato dalla recentissima deliberazione di Giunta provinciale n. 886 del 25 giugno 2020: dal 2011, più in generale, la nuova *Disciplina* del controllo - messa a punto dall'allora competente Comitato faunistico provinciale - ha segnato un cambio deciso di approccio rispetto al decennio precedente, con una forte assunzione di responsabilità da parte dell'Associazione Cacciatori Trentini, Ente Gestore della Caccia (EGC) a scala provinciale.

La nuova *Disciplina* (articolo 2) ha dunque finalità ben precise: "...a) contenere la specie dove la sua presenza è consolidata, affinché il suo impatto non sia di pregiudizio alle attività agricole e alle altre componenti dell'ecosistema; b) evitarne l'insediamento nel restante territorio provinciale; c) perse-



guire l'eradicazione delle forme ibride in tutto il territorio provinciale...". Il territorio della Provincia di Trento è suddiviso in due zone: la prima costituisce l'*Area di contenimento*, che corrispondeva originariamente ad una parte dei Distretti Chiese e Ledro, alla sinistra orografica della Vallagarina, al gruppo montuoso della Marzola, al Perginese ed alla destra orografica della Valsugana fino al confine territoriale di competenza dell'Ufficio Distrettuale Forestale di Borgo. Successive e progressive estensio-

ni territoriali hanno poi interessato anche aree del Baldo, della Valle dei Laghi, della sinistra orografica del Fiume Brenta, della destra orografica della stessa fino ai confini provinciali e della bassa Val di Cembra. Qui l'intervento di controllo è demandato all'EGC, che svolge un'azione coerente con le finalità sopradescritte e nel rispetto dei criteri e dei limiti dettati dalla *Disciplina* (Figura 1).

Nell'*Area di contenimento* il Corpo Forestale Trentino (CFT) interviene ad integrazione dell'attività dell'EGC nei seguenti casi: a) al verificarsi di situazioni di emergenza o di rischio per l'incolumità e la sicurezza pubblica; b) qualora si riscontrino danni consistenti e/o estesi; c) per integrare l'attività esercitata dall'EGC nel perseguimento dell'obiettivo di eradicazione delle forme ibride di cinghiale.

Nel restante territorio provinciale è perseguita la finalità di evitare l'insediamento della specie: tale area è chiamata *Area a densità zero*. Qui il controllo era effettuato esclusivamente dal personale di vigilanza senza limitazioni di tempi e modi, fino perlomeno al 2018: dal 1° maggio di quell'anno una modificazione della *Disciplina* ha previsto l'estensione del controllo della specie ad opera dei cacciatori su tutto il territorio provinciale. In particolare, viene oggi riconosciuta la possibilità di esercitare il controllo (ora definito 'occasionale') a tutti i cacciatori delle Riserve, siano queste ultime ricomprese o meno nell'*Area di contenimento*, in concomitanza con l'esercizio della caccia agli ungulati. Il controllo è limitato esclusivamente ai casi in cui il cacciatore stia esercitando l'attività venatoria connessa alla disponibilità di capi d'ungulato a livello individuale e di Riserva, ed è esercitato nei periodi e negli orari stabiliti per la caccia agli ungulati, secon-

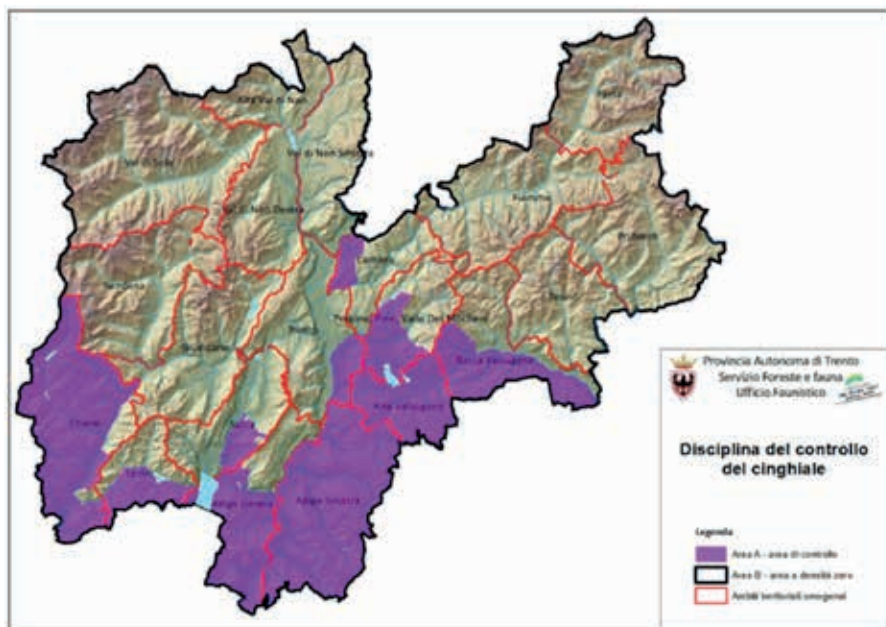


Figura 1 - Zonizzazione provinciale delle aree di gestione del controllo del cinghiale, come definita dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 1322 del 30 agosto 2019 e dalla determinazione del Dirigente del Servizio Foreste e fauna n. 378 del 2 settembre 2019.

do quanto previsto dalle vigenti *Prescrizioni tecniche*.

I controllori, ovvero i cacciatori di Riserve appartenenti all'*Area di contenimento* abilitati a seguito di apposito percorso formativo¹, sono autorizzati a intervenire con modalità ordinarie (controllo individuale da appostamento fisso) e straordinarie (girata, cerca, controllo collettivo, controllo da appostamento fisso, cattura con chiusini). Le modalità straordinarie possono essere attivate in qualsiasi periodo dell'anno qualora il controllo ordinario non risulti sufficiente a raggiungere gli obiettivi individuati.

Ogni esemplare abbattuto con qualsiasi modalità di controllo deve essere sottoposto al controllo sulla presenza di trichinellosi da parte della competente autorità veterinaria a spese del controllore. Nella gestione della specie l'EGC, in accordo con l'Ente pubblico, collabora ad una complessa strategia di affrontamento della problematica legata ai danni del comparto agricolo e forestale causati dal cinghiale. L'EGC concorre in particolare con la Provincia all'indennizzo ed agli interventi di prevenzione dei danni alle colture agricole provocati dal suide. All'EGC compete nel caso del danno ammesso a indennizzo dalla Provincia la compartecipazione alla relativa spesa, versando alla Provincia una quota pari al 30% dell'importo complessivo del danno, con un limite massimo comunque previsto in 10.000€/anno. Nel caso di danno che non raggiunge l'importo minimo ammissibile a finanziamento stabilito dalla Provincia con propria deliberazione, l'EGC può intervenire con manodopera non specializzata prestata a titolo di volontariato dai cacciatori abilitati al controllo o attraverso terzi per ripristinare il danno.

I DANNI

L'espansione del cinghiale a livello provinciale ha comportato, come in ogni territorio dove la specie è presente, la comparsa di danni alle produzioni agricole sia nelle aree a coltura intensiva che in quelle marginali. La convivenza della specie con l'attività agricola si è sovente rivelata problematica innescando contrasti tra i colti-

vatori stessi, la componente venatoria e la pubblica amministrazione. In ogni caso, l'esperienza maturata a livello europeo in decenni di ricerca applicata ha dimostrato come, in presenza del cinghiale, il manifestarsi del danno alle colture sia da considerarsi un fatto fisiologico e che, allo stesso tempo, una strategia di gestione del problema dei danni da cinghiale non dovrebbe irrealisticamente perseguire la loro totale eliminazione, ma dovrebbe semmai puntare ad una riduzione di questi al livello minimo socialmente accettabile. A farla da padrone sono sicuramente gli episodi di scavo e danneggiamento del cotico erboso di prati coltivati e pascoli, anche delle malghe di alta quota. Vengono inoltre frequentate le coltivazioni di fondovalle di mais, i vigneti ed i frutteti. L'impatto sulle coltivazioni di mais, benché contenuto da un punto di vista della frequenza del danno, risulta estremamente pesante per intensità dello stesso se rapportato alla superficie interessata. Nei vigneti e nei frutteti si riscontra sia l'alterazione del substrato dovuta all'attività di scavo, con danneggiamento dell'impianto, che si ripercuote su più anni specialmente nel caso di portainnesti deboli, sia l'asportazione del prodotto.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO

Il *trend* degli abbattimenti rispecchia la situazione storica di presenza del cinghiale sul territorio provinciale. Negli anni '90 dello scorso secolo la quasi totalità dei prelievi in controllo viene realizzata nella Valle del Chiese, mentre nei primi anni duemila la presenza della specie in Vallagarina si fa stabile ed in seguito decisamente consistente a partire dal 2008-2009, fino a diventare - negli ultimi anni - una realtà davvero importante in provincia di Trento. Negli anni si susseguono altresì abbattimenti in varie parti del Trentino, grazie alla mobilità di singoli soggetti erratici, ma è solo a partire dagli anni 2012-2013 che si afferma un altro nucleo significativo in Valsugana, nucleo che oggi contende a quello della sottozona Vallagarina-Trento-Riva del Garda il titolo di più numeroso in termini di prelievo complessivo.

Dalla stagione di controllo 2013 a quella 2016, con il considerevole aumento delle consistenze del suide in Valsugana, il carnere di abbattimento provinciale si è sempre mantenuto a scavalco dei duecento capi annui (187-231): nel 2017 il prelievo complessivo ha raggiunto la cifra di 381 capi, per poi scendere (leggermente) nel 2018 a 362 capi. Nel 2019 si è assistito ad un incremento molto marcato nel numero degli abbattimenti complessivi che hanno raggiunto l'ormai considerevole valore di 587. Alcuni significativi abbattimenti in *Area a densità zero* sono stati realizzati nel 2019 nelle Riserve di Commezzadura, Fierozzo, Flavon, Frassilongo, Valfioriana e Tesero. Un rinvenimento è stato inoltre effettuato in Riserva di Tuenno.

Le uscite di controllo garantite dai controllori sono state nel corso del 2019 quasi 9000, a testimonianza dell'impegno profuso dall'EGC nell'opera di contenimento della presenza del suide. Dopo il periodo di forzata sospensione delle attività a causa del *lockdown* imposto dalle misure di emergenza per l'epidemia di Covid-19, dai primi di maggio al 30 giugno l'attività di controllo è ripresa, e a quest'ultima data l'entità del prelievo ha raggiunto i 250 capi, contro i 215 abbattuti nello stesso periodo nel 2019, prefigurando quindi un altro anno 'importante' per il carnere provinciale.

L'impegno dell'EGC è stato, come è agevole rilevare, determinante nella applicazione della *Disciplina* provinciale dal 2012 ad oggi: esso nasce dalla consapevolezza che rapporti di buona collaborazione con il mondo agricolo sono decisivi, sia a livello periferico che centrale, per garantire sostenibilità a queste attività, produttive e non, che caratterizzano il territorio trentino, nel tentativo di raggiungere - e soprattutto mantenere - un articolato equilibrio tra le diverse esigenze ed aspettative degli attori presenti ed attivi su quest'ultimo.

Questo articolo rappresenta una sintesi dei principali contenuti del "Rapporto sullo status del cinghiale (Sus scrofa) in provincia di Trento - Rapporto di attività 2019 e relazione programmatica 2020", redatto a cura di A. Brugnoli con la collaborazione di L. Luchesa, M. Rocca, S. Zambotti, Associazione Cacciatori Trentini, 42 pagine, cui si rimanda per approfondimenti.

¹ Attualmente gli abilitati al controllo in provincia di Trento sono oltre 1500, mentre i cacciatori abilitati incaricati nel 2019 a svolgere l'azione di controllo - ovvero quei controllori che si impegnano a condividere l'impostazione di controllo attualmente in vigore ed esercitano effettivamente l'attività - sono stati 1336.

Melinda e la Trentina sempre più coese



di **Michele Odorizzi**, presidente di Melinda, e **Rodolfo Brochetti**, presidente de La Trentina

Sembra ieri ed invece sono già trascorsi tre anni da quando le due OP Melinda e La Trentina si sono strette la mano per la prima volta e da quel giorno non se la sono più lasciata. Anzi, il rapporto tra i due Consorzi si è intensificato, concretizzandosi in una realtà sempre più compatta e coesa, dove la collaborazione sinergica tra i due Consorzi sta dando i primi frutti.

Quanto è accaduto è ormai storia conosciuta, ma è sempre bene ricordare da dove è partita questa collaborazione. Il tutto è iniziato nel 2017 con la vendita comune delle ciliegie. L'intento era quello di unire le forze per promuovere e valorizzare al meglio un prodotto di altissimo livello come le nostre ciliegie di montagna. L'operazione ha subito porta-

to risultati positivi, tanto che si è deciso di riunire le due realtà sotto una unica AOP, APOT, al fine di concentrare energie e strumenti anche per altri prodotti strategici, su tutti le mele, centralizzando le vendite e la promozione ora gestite dai reparti commerciale e marketing di APOT. Oggi la collaborazione tra Melinda e La Trentina si è ancora più rafforzata, tanto che sono state recentemente centralizzate altre funzioni quali i reparti personale, qualità ed informatico e la logistica. Un percorso che ci permetterà di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle funzioni coinvolte e di essere molto snelli e rapidi nelle decisioni, presentandoci in modo più compatto e competitivo sul mercato. Un esempio ne è la gestione del rinnovamento varietale in modo uni-

ficato con unico obiettivo: aumentare la resa/ha al socio sul totale di ettari complessivo pari a 8.000 ha, pensando quindi al bene comune di un'unica realtà composta dalla somma dei due Consorzi. E per il futuro cosa ci attende? L'obiettivo è quello di lavorare al completamento della gestione unificata dei reparti delle due OP migliorando sempre più la nostra posizione e stabilità sul mercato. A questo fine sarà importante continuare insieme anche nel piano di sviluppo delle nuove varietà potenziandolo e ampliandolo sempre più. Vista l'esperienza positiva di questa collaborazione, siamo certamente aperti anche alla valutazione di eventuali alleanze più ampie, dandoci sempre regole comuni e obiettivi condivisi.



Le previsioni di produzione di mele per la stagione 2020/2021



a cura di Assomela

La situazione nell'Unione Europea

Le stime di produzione per il 2020 prevedono un raccolto di mele in Europa a 10.711.000 tonnellate in leggero decremento (-1%) rispetto all'anno scorso, ma inferiore del 10% rispetto alla media dei tre anni precedenti. Il raccolto sarà influenzato dalle gelate che hanno colpito Nord e Est europeo e da una fioritura disomogenea. La Polonia prevede un raccolto in ripresa del 17% rispetto all'anno scorso, anche se al di sotto del potenziale produttivo, con 3.400.000 tons. stimate. Perdono invece le produzioni di tutti gli altri principali Paesi: la Francia (-13%), l'Austria (-17%), il Belgio (-31%), l'Ungheria (addirittura -40%). È prevista una produzione in calo anche per Germania (-4%) e Spagna (-16%), rilevanti per l'export italiano. Gelate primaverili hanno colpito quasi tutte le zone produttive europee, che, a volte, hanno visto sommarsi danni da gelo e da grandine. In generale, visti gli alberi tendenzialmente più scarichi, si attendono calibri superiori alla media. Un'incognita, invece, la qualità del prodotto che potrebbe portare la merce destinata alla trasformazione a livelli piuttosto alti.

L'andamento varietale

La Golden delicious, per un mix di condizioni strutturali (gli impianti in Europa sono in diminuzione) e contingenti (alternanza e fioritura scarsa) cala del 13%, avvicinandosi al minimo produttivo del 2017 e fermandosi a 1.964.000 tons. In una situazione di calo generale, continua a crescere (+ 4%) la Gala, per la quale è previsto un record di produzione a 1.490.000 tons. Rispetto allo scorso anno si stimano perdite importanti per la Red Delicious (-3%) e la Fuji (-7%). Fanno un ulteriore balzo in avanti del 13% le nuove varietà, che includono in modo particolare le varietà club, che superano le 400.000 tons.



Uno sguardo alla situazione italiana

Per l'Italia si stima una produzione di 2.079.972 tons in linea con quella dello scorso anno ed inferiore alla media dei 5 anni precedenti (escludendo il consuntivo del 2017) di circa l'8%. Ma non tutte le aree hanno i medesimi trend produttivi: cala del 7% la produzione dell'Alto Adige, mentre risale del 5% rispetto alla scorsa stagione quella del Trentino, che rimane comunque sotto la media degli ultimi anni.

Continua la crescita del Piemonte, ormai seconda area produttiva italiana dopo il Trentino Alto Adige, con impianti giovani entrati in produzione e con progetti importanti in tema di rinnovo varietale. Recuperano leggermente anche Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia. Cala di quasi l'8% la produzione in Emilia Romagna, colpita dalle gelate primaverili. La produzione biologica nel nostro Paese fa segnare un record, con circa 178.000 tons., pari all'8,5% del totale, che porta l'Italia ad essere il primo produttore di mele biologiche in Europa.

Le prospettive per la stagione 2020/2021

La stagione ormai conclusa è stata con-

dizionata dall'emergenza Covid che ha accelerato le vendite e azzerato in anticipo gli stocks delle mele rosse e bicolore. La nuova campagna partirà con le celle quasi vuote, in Italia come nel resto dei Paesi europei. Al momento la stagione si è sviluppata in maniera regolare e la situazione fitosanitaria appare generalmente buona, con una qualità elevata. Saranno da valutare alla raccolta gli effetti delle gelate e delle grandinate. In questo quadro, si prevede che il volume per il mercato del fresco possa essere, per la seconda volta consecutiva, tra i più ridotti degli ultimi anni. Da notare: disponibilità più bassa di sempre per Golden ed produzione record per la Gala. La maggiore disponibilità di varietà moderne e apprezzate potrebbe essere un ulteriore elemento positivo da considerare nell'evoluzione della stagione.

Ad oggi dunque ci sono le premesse per una buona stagione commerciale, con un equilibrio della domanda e dell'offerta in Italia così come in Europa che dovrebbe favorire le giuste quotazioni. Rimane ancora non risolta la questione dei lavoratori stagionali, una carenza di manodopera potrebbe allungare i tempi di raccolta ed influire sulla qualità del prodotto. In tutti i mercati bisognerà considerare l'evoluzione dell'emergenza legata al Covid-19 e alle conseguenze in termini economici anche per i consumatori. Da valutare, inoltre, l'indebolimento del canale HO.RE.CA e la lenta ripresa dei consumi in ristoranti, mense ed hotel.

In uno scenario così in evoluzione, avere un'offerta non eccedente aiuterà a rendere gli scambi più fluidi sia in Italia che all'estero e preparare al meglio la programmazione ed i piani di decumulo. Con una produzione tra 10 e 11 milioni di tons. in Europa si dovrebbe riuscire infatti a garantire un giusto equilibrio di mercato.

Il futuro tra contratti di rete, macchine per la raccolta e nuove varietà

Conversazione con Bruno Lutterotti, presidente della Cantina di Toblino

È notizia recente quella del primo contratto di rete del Trentino, per iniziativa delle cooperative Multiservizi e Cantina Toblino con il coordinamento della Federazione Trentina della Cooperazione, nato con lo scopo di reperire manodopera specializzata per il lavoro in campagna, flessibile e dinamico. Cosa può dirci in merito?

Adesso siamo appena partiti, non si può ovviamente fare un bilancio e non dimentichiamoci che per costruire questo progetto è stato necessario un anno di lavoro.

Il problema era di creare un meccanismo che non prevedesse soltanto la somministrazione di manodopera (questo è un compito che tocca ad altre strutture) ma anche creare uno strumento per sviluppare ulteriori opportunità.

Penso ad esempio all'acquisto di macchinari e altri servizi che prima venivano portati a termine, spesso con grosse difficoltà, da ogni singola azienda.

Ora possiamo fare un passo avanti importante e più avanti vedremo se davvero abbiamo risposto alle esigenze delle aziende agricole.

Quest'anno non è stato facile trovare soluzioni al problema della carenza di manodopera.

Va anche detto che alcuni settori, quello della vite, ad esempio, ricorrono a macchinari per la raccolta, e anche per i piccoli frutti ci sono segnali che vanno in questa direzione. Il futuro è quindi delle macchine?

Rispondo facendo riferimento al comparto che conosco meglio, quello della

viticoltura.

Qui bisogna distinguere fra prodotto di qualità, che ha una implementazione delle macchine in tutte le fasi con l'eccezione della raccolta, perché le macchine producono oscillazioni del frutto che determinano uno scadimento della qualità.

Quindi vedo una accelerazione della meccanizzazione negli ambiti di produzione di qualità, ma non è possibile questo percorso per i prodotti di eccellenza. Faccio un esempio: per lo champagne la

raccolta si fa a mano così come per l'amarone in Valpolicella.

Un Trento Doc, quindi un'eccellenza, nasce solo se va alla pressatura il grappolo integro, cioè raccolto a mano.

Anzi mi sento di dire, in linea di massima, che i vini bianchi non amano le macchine, mentre per i rossi c'è qualche possibilità di sfruttare al meglio la tecnologia.

Infine voglio ricordare che le macchine hanno bisogno di spazi di manovra che non sempre sono possibili nel nostro territorio.



Un'altra grande specificità trentina sono le mele. Le nuove qualità secondo alcuni esperti sono molto belle per gli occhi ma deboli nel gusto. Cosa sta succedendo in questo comparto?

È vero ci sono nuove qualità molto belle ma che quando le mangi deludono il palato.

A mio avviso questa ondata di novità sta facendo impazzire i frutticoltori. Un frutteto ha un valore di 40.000/45.000 €, ma ogni anno vengono presentate nuove qualità e sta accadendo quel che avviene nella telefonia: ogni sei mesi esce un nuovo modello di cellulare.

È chiaro che inseguire le mode è oneroso e quasi impossibile.

Fermi non si può stare, ma credo che il Trentino dovrebbe decidere che tipo di prodotto offre ai consumatori.

Se proponi una mela che i signori delle varietà propongono dappertutto, come fosse una bottiglietta di coca cola, forse rischiamo di perdere quelle specificità che ci hanno reso, in alcuni casi unici.

COVID-19: le riflessioni del mondo agricolo trentino



a cura della redazione

Concludiamo le interviste ad alcuni protagonisti dell'agricoltura trentina sul tema delle conseguenze della pandemia da Coronavirus: considerazioni, dati di vendita e prospettive future.

FEDERAZIONE PROVINCIALE ALLEVATORI

Intervista al direttore Massimo Gentili

Quali conseguenze ha avvertito la Federazione Provinciale Allevatori in seguito alla pandemia da Covid-19?

Nel periodo critico (metà marzo - Pasqua) è stata sospesa l'attività tecnica in campo (controllo latte, impianti mungitura).

Sono proseguite la raccolta vitelli e vacche fine carriera senza variazioni nei numeri ma con un calo nei prezzi, soprattutto per le vacche, oggi quasi totalmente riassorbito.

L'asta del bestiame da vita in programma a maggio non si è svolta con le modalità tradizionali, ma si è provveduto ad una vendita alternativa al fine di garantire il servizio agli allevatori che necessitavano di vendere.

Oggi tutti i servizi sono ripresi con le consuete modalità.

Come è andata con la macelleria e il vostro punto vendita?

Il punto vendita ha risentito pesantemente nel mese di aprile soprattutto a causa dell'applicazione tassativa del principio di negozio di prossimità da parte dei vigili di Trento (multa ad un cittadino con ampia risonanza su stampa locale e tv).

Si sono organizzate le consegne a domicilio con un discreto successo; la richiesta è terminata con la fine delle

limitazioni agli spostamenti.

I mesi da maggio a luglio hanno fatto registrare un importante rimbalzo dell'attività, grazie probabilmente alle campagne sul consumare prodotti trentini, e di fatto si è recuperato quanto perso in precedenza.

Il nostro cliente tipo è sensibile all'origine trentina dei prodotti offerti (oltre alle nostre carni abbiamo formaggi, vini, frutta, conserve, olio ecc. delle cooperative trentine), ne riconosce la qualità e le garanzie dei controlli locali delle filiere.

Quali sono le prospettive dei prossimi mesi?

Se non si ricade nel blocco totale, siamo fiduciosi, in virtù della qualità della proposta e dei prezzi probabilmente al di sotto di quanto meritano i prodotti. Se dovesse ritornare il lockdown, caso mai speriamo che sia applicato in maniera ragionata. Il nostro punto vendita è ampio e si può attendere il proprio turno ben distanziati, il parcheggio è grande e lo spazio esterno permette di sostare senza pericoli di assembramento. Nella peggiore delle ipotesi si ripartirà con le consegne a domicilio.



ASSOCIAZIONE AGRITURISMO TRENINO

Conversazione con il presidente Manuel Così

L'Associazione Agriturismo Trentino, per tramite dei suoi associati, ha avvertito delle conseguenze in seguito alla pandemia da Covid-19?

Non c'è dubbio. Gli Agriturismi, così come tutto il comparto turistico ricettivo, hanno subito un blocco del fatturato praticamente per tre mesi, da marzo a maggio.

Dobbiamo inoltre considerare che la ripresa è stata complicata e quindi anche giugno e luglio si attestano su valori di fatturato decisamente inferiori rispetto agli anni precedenti.

Per noi, come Associazione, i mesi primaverili e di inizio estate sono stati molto impegnativi perché tutti i soci cercavano informazioni, avevano necessità di capire protocolli, documenti, in un clima di grande incertezza.

Sono disponibili alcuni dati sull'ospitalità nell'ultimo periodo, o alcune considerazioni sul comportamento dei clienti?

Non sono ancora disponibili dati ufficiali, ma è importante fare alcune considerazioni.

Non appena si è potuto ripartire, gli agriturismi si sono fatti trovare pronti, agevolati anche da alcuni aspetti.

In primis, va considerato che gli agriturismi sono strutture medio piccole: in media un agriturismo trentino ha 6/7 camere (il massimo consentito è 15). Spesso dunque, fanno riferimento ad un turismo privato, non legato ad agenzie viaggi o tour operator, ed è quindi stato più semplice riprendere il lavoro. Inoltre, paradossalmente, la fase post Covid ha aumentato la ricerca di una vacanza in montagna, slow, distante dalle masse, che sono esattamente le caratteristiche della vacanza in agriturismo.

Non è certamente una stagione paragonabile agli altri anni, ma rispetto alle premesse primaverili possiamo dire di



aver lavorato dignitosamente.

Il settore ristorazione ha sofferto un calo di presenze del pubblico locale: probabilmente, nel percepito della gente, non abbiamo ancora ripreso la confidenza con il "mangiare fuori" che avevamo prima della pandemia. Nelle zone turistiche invece, anche la ristorazione si sta riprendendo abbastanza bene.

I clienti (anche gli stranieri) apprezzano le misure precauzionali che anche gli agriturismi hanno adottato, provvedendo a comprare gel igienizzanti, portando le mascherine e cambiando l'organizzazione per quel che riguarda ristorazione, camere, pulizie e buffet. Mediamente il turista si è ben adeguato, anche se a volte si presenta qualche discussione con chi ancora non ha recepito la neces-

sità di adottare certi comportamenti.

Quali sono le prospettive dei prossimi mesi?

L'autunno può essere una seconda estate.

Il Trentino è una destinazione di prosimità, con un bacino d'utenza che, soprattutto nelle stagioni intermedie, fa riferimento in particolare al turismo triveneto, emiliano e lombardo.

Se le condizioni sanitarie non si aggravano, noi siamo molto fiduciosi in un buon autunno: tante persone hanno rinunciato alle ferie estive e potranno forse godere di qualche giornata ai laghi o in montagna.

Noi stimiamo che ci siano spazi per fare un ottimo periodo autunnale.

I TRASFORMATI DI DEGES

Intervista a Cristian Malacarne, presidente dell'Associazione DEGES - Diffusione Enogastronomica Giudicarie Esteriori

Come Associazione avete risentito, in particolare per quanto riguarda i prodotti trasformati, delle conseguenze del lockdown e in generale dell'emergenza Covid?

Nonostante si stia parlando di una stagione anomala sotto molti aspetti, e nonostante sia forse prematuro e complesso ogni ragionamento, posso dire che a livello di fatturato stiamo andando paradossalmente bene, addirittura poco sopra i livelli dello scorso anno. Il lockdown ci ha fatto impensierire, perché ha provocato un blocco delle vendite, soprattutto legato all'assenza del turismo pasquale nelle nostre valli. Nei mesi di luglio e agosto, invece, abbiamo assistito ad un recupero incredibile del mancato guadagno dei mesi precedenti.

Una prima considerazione venuta spontanea è che quest'anno il turista è stato prevalentemente italiano, e gli italiani sono molto più propensi e attenti a comprare prodotti enogastronomici locali.

Abbiamo poi la sensazione che le varie campagne di sensibilizzazione volte al sostenere i prodotti del territorio abbiano funzionato e favorito gli acquisti dei nostri trasformati e non solo.

E le vendite online?

Per quanto riguarda le vendite online, abbiamo notato un vero cambio di passo. Molte aziende nostre associate già prima del Coronavirus avevano attivato varie forme di e-commerce.

Durante il lockdown le vendite online hanno funzionato tantissimo, come è facile intuire.

Quando il blocco si è allentato sono diminuite le vendite online, ma sono rimaste comunque stabili sopra ai livelli degli anni precedenti.

Non abbiamo dati o statistiche precise alla mano, ma sicuramente in questi

mesi le nostre aziende sono riuscite a farsi conoscere meglio su internet, le persone hanno provato i prodotti e probabilmente hanno preso confidenza e si sono abituate a questo modo di fare acquisti.

Come vi state organizzando per i prossimi mesi?

I prossimi mesi sono una vera incognita. Noi di DEGES siamo molto legati anche al turismo autunnale che cerca i sapori dei territori, la gastronomia, le feste tematiche (di cui alcune già annullate) e i mercatini. Dovesse esserci una nuova chiusura sicuramente peserà sui nostri introiti.

Lo stesso discorso vale per il periodo invernale, visto che riforniamo coi nostri prodotti i negozi di varie località sciistiche.

Se il periodo di agosto è stato qua-

si esaltante nel panorama di questo 2020, ora siamo nel limbo di vedere cosa succederà.

Il vero problema è che, in queste settimane, chi produce trasformati deve decidere come organizzarsi.

Per fare un esempio, di solito in questo periodo si usa il prodotto fresco per i vasetti monodose che si vendono esclusivamente come regali di Natale. Dobbiamo decidere ora la quantità di vasetti che venderemo fra 4-5 mesi, che dovessero andare invenduti ci resterebbero in magazzino fino all'anno prossimo.

La strategia che stiamo percorrendo è di puntare il più possibile sui canali di vendita alternativi ai mercatini, quindi prepariamo cesti regalo da vendere nei negozietti e nelle Famiglie Cooperative, potenziando i canali online e le consegne a domicilio.

La gente nei prossimi mesi avrà ancora paura di muoversi anche se resterà tutto aperto. Probabilmente alla fine risulterà vincente ogni soluzione che andrà incontro ai nostri clienti.





più spazio alla scuola



RISPETTA LE DISTANZE

Lavati spesso le mani
con acqua e sapone o
con gel a base alcolica



Se hai sintomi influenzali
rimani a casa



Sui mezzi di trasporto
è obbligatorio l'uso della
mascherina dai 3 anni in su



Resta informato su
provincia.tn.it



Chiama il Numero Verde
800 390 270

FACCIAMO TUTTI LA NOSTRA PARTE

Pioggia e grandine nella campagna a sud di Trento



a cura della redazione

Circa 300 ettari di frutteti e vigneti nella zona compresa fra Ravina, Romagnano, Aldeno e Cimone sono stati colpiti da 52 mm di pioggia, 20 cm di grandine e forte vento. Sono bastati circa 10 minuti lo scorso venerdì 28 agosto per veder annullato il lavoro di un anno, e la beffa maggiore è che si è verificato tutto pochi giorni prima della raccolta.

Oltre alla drammaticità del momento le aziende coinvolte hanno subito un grande danno economico. In questa occasione si riscopre l'importanza di pensare a tutelarsi con gli strumenti a disposizione.

Durante l'incontro tecnico presso la cooperativa SFT di Romagnano organizzato da Co.Di.Pr.A del 31 agosto, è stato ricordato dalla neo direttrice Sartori che in media



nell'area colpita risulta coperto da polizza assicurativa ben oltre il 70% del valore delle produzioni. In Trentino abbiamo una **copertura assicurativa** nel vigneto vicina a questa percentuale, che sale quasi al 90% nella produzione melicola con una **media provinciale che sfiora l'85%** (a livello nazionale è circa il 20%).

Assicurarsi è quindi un'azione importante, probabilmente sempre più fondamentale per tutelarsi economicamente dalle situazioni di rischio delle produzioni agricole.

In seguito a questo genere di eventi, soprattutto nel caso in cui gli impianti siano stati sradicati, il ristoro economico è decisamente importante, non sempre sufficiente. C'è anche la parte emotiva che è difficile riuscire a compensare.

Alle aziende rimaste coinvolte non mancherà sicuramente la solidarietà del mondo contadino. Saranno forse piccole azioni che costano poco, ma che hanno un grande valore, e a volte sapere che non si è soli fa la differenza.

ABBONAMENTI 2020 A QUOTE SPECIALI

RISERVATE DALLE EDIZIONI L'INFORMATORE AGRARIO AGLI ASSOCIATI



Confederazione Italiana Agricoltori
TRENTINO ALTO ADIGE

- ✓ **L'INFORMATORE AGRARIO** (42 N°): il settimanale di agricoltura professionale
- ✓ **MAD - Macchine agricole domani** (10 N°): il mensile di meccanica agraria
- ✓ **VITA IN CAMPAGNA** (11 N°): il mensile di agricoltura pratica e part-time
- ✓ **VITA IN CAMPAGNA** (11 N°) + fascicolo trimestrale **VIVERE LA CASA IN CAMPAGNA** (4 N°)
- ✓ **VITE&VINO** (6 N°): il bimestrale tecnico per vitivinicoltori

Abbonati anche on line: www.abbonamenti.it/ciatn

INCLUSO nell'abbonamento cartaceo è compreso anche un pacchetto di **SERVIZI DIGITALI** a costo zero.

Troverai informazioni più dettagliate su: www.ediagroup.it/servizidigitali

Per aderire all'iniziativa, compila questo coupon e consegnalo presso i nostri Uffici di Zona, centrali o periferici. Oppure, risparmia tempo: usa il link qui a sinistra e

← ABBONATI ON LINE!

COUPON PER LA SOTTOSCRIZIONE DELL' ABBONAMENTO PER IL 2020

SI, MI ABBONO!

(Barrare la casella corrispondente)

COGNOME E NOME

I MIEI DATI

- ☐ **L'Informatore Agrario**
90,00 € (anziché 147,00 €)
- ☐ **MAD - Macchine agricole domani**
53,00 € (anziché 65,00 €)
- ☐ **Vita in campagna**
49,00 € (anziché 55,00 €)
- ☐ **Vita in campagna + Vivere La Casa**
57,00 € (anziché 71,00 €)
- ☐ **Vite&Vino** 28,00 € (anziché 36,00 €)

INDIRIZZO

N.

CAP

CITTÀ

PROV.

TEL.

FAX

E-MAIL

@

☐ **NUOVO ABBONAMENTO**

☐ **RINNOVO** (barrare la casella corrispondente)

L'OFFERTA È VALIDA SIA PER I NUOVI ABBONAMENTI CHE PER I RINNOVI.

NON INVIO DENARO ORA. Pagherò con il Bollettino di Conto Corrente Postale che invierete al mio indirizzo.

I prezzi si intendono comprensivi di spese di spedizione e IVA. La presente offerta, in conformità con l'art.45 e ss. del codice del consumo, è formulata da Direct Channel Spa. Puoi recedere entro 14 giorni dalla ricezione del primo numero. Per maggiori informazioni visita www.abbonamenti.it/cga
GARANZIA DI RISERATEZZA. Tutte le informazioni riportate nel presente modul sono assolutamente riservate e trattate secondo quanto previsto dall'informativa ai sensi dell'art. 13 del Regolamento EU 679/2016. L'informativa completa sulla privacy è disponibile su: www.informatoreagrarario.it/privacy.

Il rapporto con il bosco come indice di diversi sistemi culturali



di **Giovanni Kezich**, direttore del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina

Gli atteggiamenti culturali dei popoli rispetto al bosco, che è lo spazio selvaggio per eccellenza, possono divergere grandemente, tanto da poter distinguere tra popoli “silvofili” e popoli “silvofobi”. Un esempio è il divario ideologico che separa i “latini” (che sono innanzitutto agricoltori, dissodatori, colonizzatori di spazi selvatici) dai loro omologhi “germanici”. Per comprendere le diverse percezioni dell’ambiente della foresta, bisogna innanzitutto considerare i ruoli attribuiti alla foresta nelle rispettive realtà economiche.

Da queste considerazioni ha preso avvio uno studio condotto in Trentino da due antropologi americani, John Cole e Eric Wolf, e che fu poi pubblicato nel 1974 con il titolo di “La frontiera nascosta”. La ricerca ha valutato gli esiti concreti prodotti da due strategie adattative culturali diverse, operanti all’interno del medesimo ambiente naturale dell’Alta Anaunia: una situazione di confine, con comunità contadine dirimpettaie non solo di lingua diversa, di tipo germanico e italico, ma anche fedeli a differenti consuetudini fondiarie, giuridiche e culturali. Da un lato, a nord della cosiddetta “Frontiera nascosta”, abbiamo infatti il **sistema germanico** di St. Felix, fondato sulla sacralità della terra, che non è divisibile in linea di principio, non essendo di per sé propriamente possessibile, e, dall’altro, il **sistema latino** di Tret, fondato sulla manumissibilità della terra stessa, che può essere suddivisa e ripartita tra eredi come qualsiasi altro bene.

Ecco quindi due culture significativamente in contrasto proprio a partire dall’impianto cognitivo con il quale si guarda all’ambiente: *silvofobo*, quello latino, e di contro *silvofilo*, quello germanico.

Anche i “germani” dei nostri giorni pos-

sono essere descritti “silvofili”, che incorporano cioè la selva negli spazi del loro abitare, dal momento in cui, nel sistema dell’insediamento colonico cosiddetto del “maso”, ogni **maso incorpora naturalmente anche porzioni di bosco e di pascolo** bastevoli per il fabbisogno del colono, e che risultano spesso direttamente annesse al podere.

Di contro, il regime fondiario italico, “silvofobo”, con i suoi insediamenti nucleati, ovvero microurbani di fondo valle, respinge la selva verso i margini esterni del territorio, oltre le fasce concentriche destinate agli orti, ai seminativi e ai prati, destinandola di preferenza al regime della **proprietà collettiva** o, laddove essa sia parcellizzata, mantenendone di massima l’unità ecopaesaggistica quale territorio remoto, omogeneo e non-insediato.

Il divario tra i due sistemi si traduce in attitudini opposte: il silvofilo tende a equiparare la condizione isolata del maso, con tutti suoi disagi, al percepito privilegio di una vita a contatto diretto con la natura. Il silvofobo al contrario cerca i suoi simili, predilige la dimensione del paese, e appe-

na può, abbandona la montagna, per ritornarvi magari solo d’estate a fare il fieno, e poi solo per la **caccia**.

Lo stesso divario si ritrova in tutti i settori della vita rurale, ed anche nella dimensione boschiva, così come essa viene declinata nella realtà culturale contemporanea. Alcuni esempi.

Presso i silvofobi, la caccia discende dal diritto elementare del contadino di proteggere lo spazio agrario dall’invadenza degli animali selvatici, che sono tutti, più o meno, “nocivi”. Di conseguenza, il prelievo è generalizzato, e si uccide dalla selvaggina nobile, stanziale, di passo, agli uccellini presi con la rete o con il vischio e, sempre a scopo alimentare, anche ghiri. Presso i silvofili, l’attività di caccia è una funzione fondamentale della cura dell’ambiente silvestre. Si tralasciano quasi tutti i volatili, e ci si limita a un prelievo selettivo degli ungulati nobili.

Un altro esempio ci porta molto vicino alla cronaca dei nostri giorni: il bosco dei silvofobi è la wilderness, l’altrove assoluto, e tale deve rimanere. Laddove vi sia qualche dubbio, andiamo a ripopola-



re il bosco di **orsi**, in modo che ciascuno possa convincersi direttamente dei valori propri della wilderness. Invece, presso i silvofili, che nel bosco spesso e volentieri ci abitano per davvero, l'orso a spasso non ci può stare: ci sono troppi bambini, in Pusteria, che la mattina devono attraversare un tratto di bosco per andare alla fermata del pullmino giallo della scuola. Se l'orso sconfinava, viene tolto dalle spese senza particolari clamori, come del resto si è sempre fatto.

Un grande merito di Cole e Wolf è stato quello di aver dimostrato che sistemi anche così divergenti possono tuttavia, dal punto di vista dei loro esiti pratici, a tutti gli effetti equivalersi. Così, si dimostra che non è vero che il "maso chiuso" sarebbe una forma propria di adattamento all'ambiente alpino, ponendo un freno alla parcellizzazione delle proprietà in un contesto ecologico svantaggiato, in cui proprietà troppo piccole non avrebbero possibilità di sopravvivere economicamente. Si dimostra infatti che **anche dove risulta vigente il sistema di un'eredità ripartibile, come in Trentino, sono attivi dei correttivi specifici che puntano comunque all'individuarsi, per qualsiasi azienda contadina, di un conduttore unico**, per cui alla fine, sorprendentemente, il risultato non cambia. Così, tanto dal punto di vista demografico e economico, i due sistemi contrapposti sembrano equivalersi perfettamente, progredire o recedere insieme, attraversando le stesse crisi e gli stessi incrementi.

Problematiche analoghe possono essere individuate anche nel settore lattiero-caseario. Come accade per i boschi, in Trentino, in un regime di proprietà collettiva,

i pascoli indivisi permettono di radunare le mandrie, e mettere insieme quotidianamente, in estate, grandi quantità di latte. **Grandi pascoli, grandi mandrie, grandi quantità di latte, sono il presupposto per l'avvio di una industria casearia**, disagiata nelle sue condizioni d'altura, ma dedicata alla trasformazione di un prodotto deperibile che si trova a disposizione in quantità molto importanti. Tutto il contrario di quello che avveniva in Alto Adige, dove la struttura stessa della proprietà fondiaria finiva con il privilegiare il piccolo allevamento, e scoraggiare la messa all'ammasso estiva dei capi lattiferi, con evidenti conseguenze sullo sviluppo della filiera casearia, che risulta ancor oggi considerevolmente meno sviluppata rispetto al Trentino.

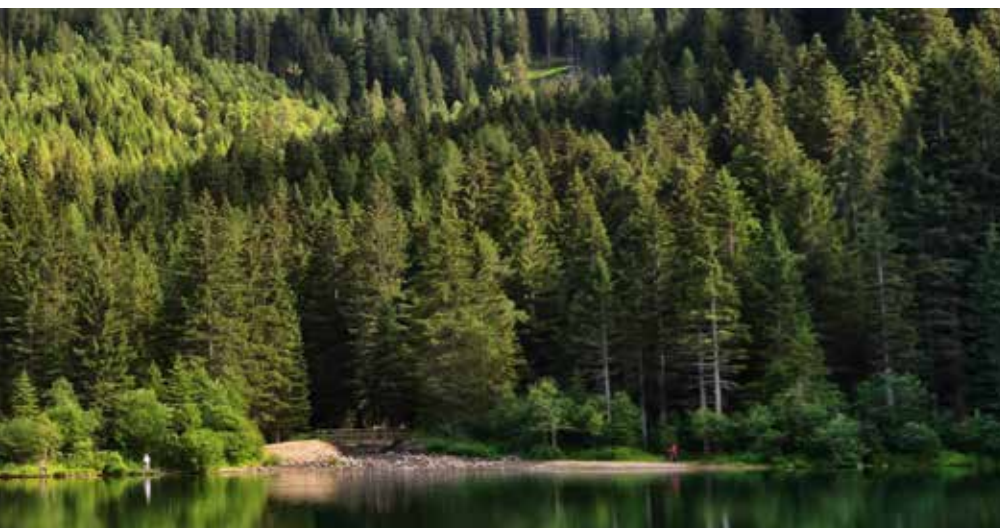
Così, se nel Trentino, a partire dalle grandi scuole di caseificio di inizio 1900 e delle malghe modello di Vezzena, è stato tutto un progredire della filiera in direzione di prodotti caseari standardizzati e di qualità accertata, in Alto Adige a fronte della prassi di una **caseificazione casalinga** dagli esiti spesso paradossali - pensiamo al Graukäse - è piuttosto il prodotto non trasformato, erede della zootecnia domestica, ovvero il latte crudo, ed eventualmente il burro e poi la carne, ad avere la meglio sul terreno del marketing, a dispetto di un'industria casearia di fondovalle che risulta ancora per molti aspetti poco radicata.

Si potrebbe indagare, a questo punto, se qualcosa di simile o di analogo possa essere letto oggi nel contesto dell'economia silvicola, mettendo a confronto Trentino silvofobo e Alto Adige silvofilo, sul piano dei differenti esiti economici dei

due sistemi culturali contrapposti. La cultura tipica del Trentino dà origine a grandi estensioni di **territorio boscato prevalentemente indiviso**, che sono quindi per la più parte (circa i 2/3 nel Trentino) inclusi nelle grandi estensioni delle cosiddette proprietà collettive. Di contro, la cultura tipica dell'Alto Adige tende a includere nel territorio insediato i boschi, che risultano pertanto **parcellizzati** e soggetti a un regime di proprietà privata (per circa i 2/3 nell'Alto Adige). Questo, naturalmente, non vuol dire che le sorti delle superfici boscate siano necessariamente meglio tutelate presso i silvofili: al contrario, si può rilevare spesso che il tipo di insediamento imperniato sull'istituto del maso funga di fatto da freno all'espansione del bosco a discapito delle superfici prative e pascolive, mentre di contro, in ambito silvofobo, il graduale e più pronunciato abbandono dell'agricoltura domestica si è tradotto quasi ovunque in un aumento delle superfici boscate, che arrivano ormai in molti paesi quasi a ridosso degli orti.

In ogni caso, in ambito trentino silvofobo si esclude di norma qualsiasi insediamento umano permanente o semipermanente nel bosco e si favoriscono grandi estensioni boscate e lo sviluppo di una grande industria legnicola. Di contro, nel sistema altoatesino silvofilo il bosco appare sempre insediato e frequentato dai rispettivi proprietari, mentre l'assetto sembra puntare piuttosto verso l'autosufficienza dei singoli proprietari circa il proprio fabbisogno privato di **legna da ardere e da opera**, a discapito dell'instaurarsi di strategie di taglio esplicitamente volte al mercato.

Tuttavia l'output complessivo del prodotto legno nelle due province appare del tutto analogo in termini quantitativi e economici. Sarebbe da chiedersi, forse, quale possa essere stato il vantaggio originario, nell'avvio del commercio all'ingrosso, della presenza di unità fondiarie relativamente omogenee di amplissima estensione, come si trovano nel Trentino, e quale possa essere stato l'innescò, in terra altoatesina, di un'attività analoga - pensiamo alle grandi segherie di Egna e Ora. Pure, ci sarebbe da chiedersi come abbia fatto, in Alto Adige, a farsi strada un'attività propriamente industriale, basata su prezzi all'ingrosso, in un contesto dove i proprietari risultano essere moltissimi, e le trattative necessariamente ben più complesse.



[Ri]costruiamo: a quattro anni dal terremoto

Intervista a Marina Cannella di Roccafluvione



Sono già passati quattro anni dal terremoto che ha colpito l'Italia centrale. Abbiamo risentito Marina dell'Az. Agr. Cannella di Roccafluvione, ad un anno dalla consegna del fienile donato grazie ad un'azione di solidarietà promossa da CIA Trentino in collaborazione con CIA Marche e con gli enti partner Solidea Onlus, ProLoco e Associazioni di Denno, Associazione Acadevita e Comitato Feste Sant'Apollinare.

Marina, com'è la situazione oggi per la vostra azienda ma anche per tutto il territorio?

Nella nostra azienda stiamo continuando l'attività in modo positivo. Abbiamo aumentato i capi - ad oggi 42 vacche da latte - e costruito una nuova stalla per i maiali della quale stiamo completando uno spazio all'aperto.

Rispetto a tante altre aziende ci riteniamo molto fortunati. Possiamo dire di essere riusciti a riprenderci dal terremoto e di star lavorando forse meglio di prima. L'azienda l'avevo ereditata da mia suocera, avevo tanti progetti. Poi il terremoto ha distrutto tutto. Non smetterò mai di ringraziare per l'aiuto che ci è stato dato. Il fienile che ci è stato donato è stato determinante: una struttura necessaria, funzionale, forte e robusta, al contrario di molte soluzioni di emergenza fornite ad altre aziende. Siamo stati sgravati da una spesa e da una preoccupazione importanti, soprattutto in una fase nella quale avevamo perso tutto.

Solo quest'anno siamo potuti rientrare nella nostra casa resa inagibile dal sisma, stiamo finendo gli ultimi lavori. In questi quattro anni abbiamo vissuto in un modulo abitativo donatoci da Cia Venezia che ci ha permesso di stare vicino ai nostri animali.

In generale, a livello di aiuti, la Regione Marche ha messo in piedi alcune misure



Marina Cannella con la figlia e Gianni Nazzari

ad hoc per la zona cratere, vuole riquilibrare il territorio (nuovi castagneti) e incentiva le aziende già presenti ma anche qualche nuovo giovane agricoltore a partire.

Per le nuove aziende il problema è che chi parte non sempre ha la consapevolezza del sacrificio che il lavoro agricolo comporta, magari si suggestiona da notizie di contributi e sostegno, ma non sempre poi è in grado di andare avanti.

Al contrario molte aziende già in essere stanno attraversando un passaggio generazionale, e in questi casi vediamo che c'è più possibilità che continuino l'attività (con alle spalle mezzi, esperienza, reti di contatti, ecc)

Tutta Cia Trentino augura una buona continuazione a Marina e alla sua famiglia. Ringrazia anche tutte le associazioni che hanno contribuito al progetto, nonché Cia Marche e in particolare Gianni Nazzari per l'efficace collaborazione.



Scopri gli Ecomusei del Trentino!

www.ecomusei.trentino.it
www.cultura.trentino.it



L'Ecomuseo del Vanoi si colloca all'estremità sud-orientale del territorio provinciale. Istituito nel 1999, l'Ecomuseo del Vanoi ha individuato 7 temi per raccontare il proprio patrimonio e attivato siti e punti di interesse per presentarlo. Tra questi il Sentiero Etnografico del Vanoi, percorso che si snoda per 25 km attraverso prati, boschi, centri storici, masi e malghe e una segheria idraulica in funzione.



Ecomuseo del Vanoi

www.ecomuseo.vanoi.it
 FB [ecomuseo.vanoi](https://www.facebook.com/ecomuseo.vanoi)



L'Ecomuseo della Val Meledrio - Sulla via degli Imperatori, è la più "giovane" realtà ecomuseale del Trentino. Situato nella parte meridionale della Val di Sole, l'Ecomuseo nasce per raccontare il ricco patrimonio del suo territorio e accompagnare il visitatore in un viaggio nel tempo tra edifici cinquecenteschi, opifici e siti che testimoniano le attività produttive di un tempo, immersi in un contesto ambientale integro, da scoprire e custodire.



www.ecomuseovalmeledrio.it



L'Ecomuseo della Valsugana. Dalla sorgente di Rava al Brenta, coinvolge l'area della "bassa" della Valsugana, vigilata da Castel Ivano. L'acqua costituisce il filo tematico che unisce le comunità dal punto di vista ambientale-naturalistico e insediativo-produttivo.

L'Ecomuseo lavora al recupero della memoria storica locale per valorizzarla attraverso percorsi tematici, allestimenti e pubblicazioni a beneficio



della propria comunità e dei suoi ospiti.

www.ecovalsugana.net
 FB [ecovalsugana](https://www.facebook.com/ecovalsugana)



Ri-conquistare il cliente locale: focus sul marketing!

 di **Emanuela Corradini**, Olab Marketing. Communication.Technology

Il Trentino ha goduto a luglio e agosto di una buona affluenza turistica italiana (solo meno 30-40% rispetto all'estate 2019).

I prodotti agricoli trasformati sono in crisi di identità: considerati souvenir gastronomici, ricordo del periodo di vacanza, oggi risentono della mancanza numerica del turista straniero. La caccia al cliente locale è il focus dell'autunno che verrà.

Il produttore agricolo che vende in modo diretto nelle bancarelle ha dovuto smaltire l'invenduto. Chi è presente nei negozi turistici di prodotto tipico ha dovuto affrontare piccoli riassortimenti: lo scaffale era pieno, la revisione degli assortimenti in atto, fare promozioni selvagge è fare concorrenza sleale ai propri clienti che invece dobbiamo tenerci ben stretti. La vendita online è schiacciata dai grandi brand e-commerce che hanno incrementato le vendite di un +170%.

Cosa interessa al cliente oggi e nel breve futuro?

Risultano importanti: **i prodotti locali da filiere del posto** (96%), **la sicurezza** (oltre il 95%), **il prezzo** per il 90% dei consumatori.

Abbandonato il negozio di vicinato, si ritorna al supermercato e, di più, nei discount (dati Havas H-Commerce).

Difficile per i piccoli produttori entrare nella GDO in una fase che vede ridurre gli assortimenti: occorrerebbe organizzarsi in filiere minimamente strutturate e omogenee, scelte che necessitano di investimenti collettivi difficili.

Lungimirante strategia di sopravvivenza autunnale

Le possibilità di marketing sono quelle di

- **investire nella comunicazione social geo-localizzata**: abbiamo necessità di farci conoscere a livello locale, di far circolare il nostro nome e di indurre il cliente a contattarci direttamente. Anche **radio e giornali** godono del 50% di ritorno sulle imposte.
- garantire la **aggiornata e esaustiva presenza sul web** in modo tale da



essere potenzialmente in contatto virtuale col cliente che, partendo dal prodotto, potrà trovare tutte le informazioni che cerca

- **rinnovare packaging**: bello, rurale, locale, sicuro e economico per essere attrattivi
- organizzare le **consegne a domicilio gestite direttamente in città**: prodotti freschi, confezionati/trasformati. Attenzione alla logistica
- **mantenere le posizioni nel retail** andando incontro alle esigenze del negoziante: contenere i prezzi perché **restare sullo scaffale e far sì che il negozio rimanga aperto** è l'obiettivo prioritario.

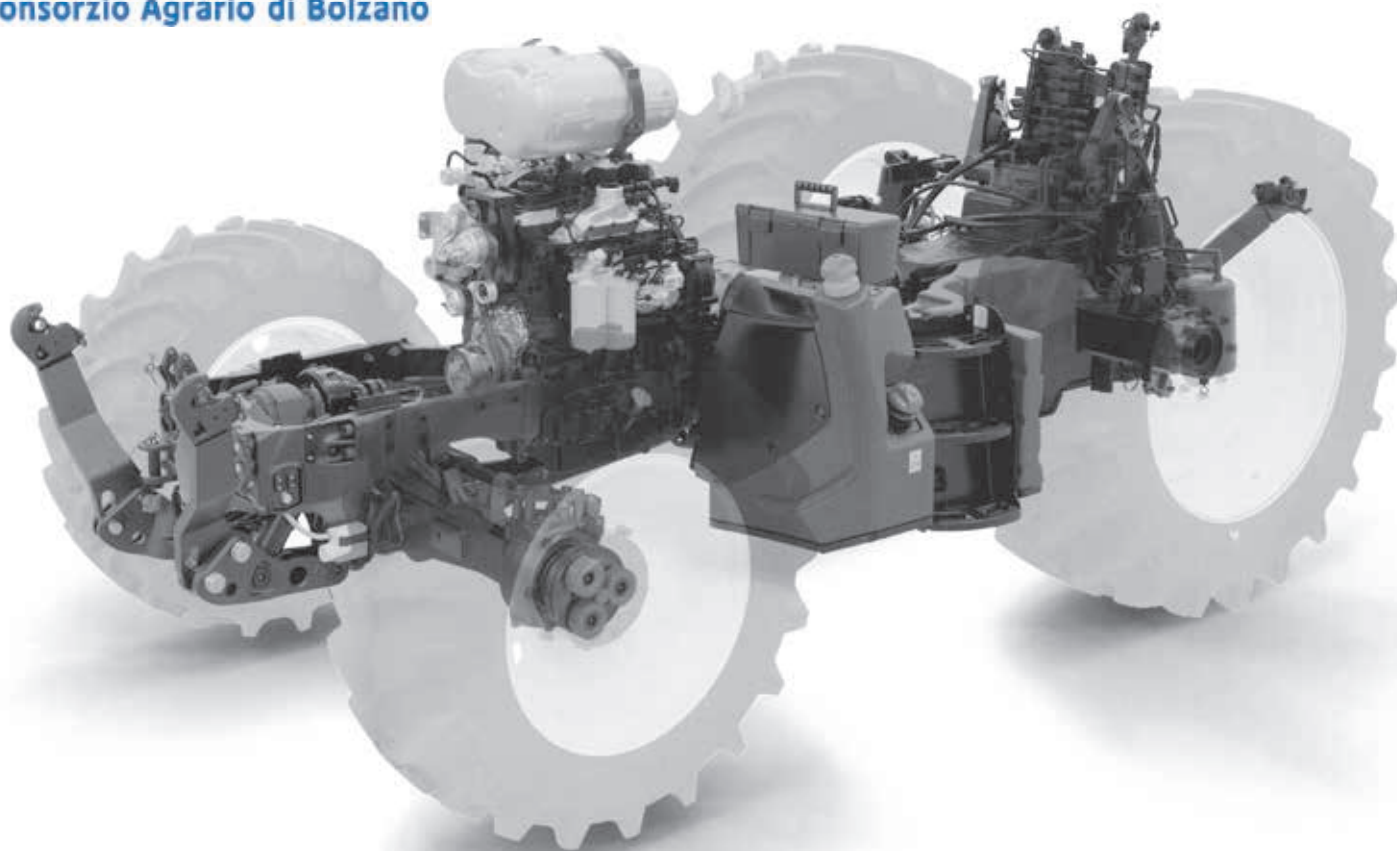


CONVENZIONE PER LE IMPRESE RURALI

CIA Agricoltori Italiani e Olab hanno firmato una convenzione che prevede uno **SCONTO DEL 40%** sulle tariffe professionali in listino, pensate proprio per piccole realtà rurali o gruppi di imprese. Per i non soci, ma clienti dei servizi Agriverde CIA srl, lo sconto è del 30%. Per chi fosse interessato a valutare le proposte è possibile contattare CIA (0461/1730440 o formazione@cia.tn.it) per fissare un appuntamento senza vincoli.



Consorzio Agrario di Bolzano



**Per cambiare il vostro vecchio trattore
approfitstate del credito d'imposta pari al 40%
come previsto dalla legge di bilancio 2020.**



STEYR
Un partner su cui contare.



*Esempio: nuovo trattore dotato di kit 4.0, imponibile fattura euro 100.000,00, recupero fino a euro 40.000,00 in 5 anni, pari a euro 8.000,00 all'anno. **Non esitate a chiamarci!***

**Per informazioni: Ufficio macchine - Via della Cooperazione, 37 - Mattarello (TN)
Tel. 0461.945988 oppure 335.5269985 - e-mail: trento@ca.bz.it**

I nostri rappresentanti:

Val di Non e di Sole: Franco Micheli, cell. 335 7798411

Rotaliana e Val di Cembra: Enrico Messmer, cell. 368 268162

Valsugana - Primiero: Perozzo & Girardelli, tel. 0461752131, cell. 335 5740243

Vallagarina, Val di Gresta, Valli del Sarca: Andrea Zenatti, cell. 335 1045393

Val di Fiemme e Fassa: Adelio Corradini, cell. 334 7402346

Giudicarie, Val Rendena, Valle del Chiese: Massimo Reich, cell. 335 5269985

Il fondo con un accesso non adeguato



di **Andrea Callegari**, avvocato

In base all'articolo 1051 del Codice Civile può essere concesso dal giudice un passaggio coattivo a carico di un fondo e a favore di un altro quando il fondo sia circondato da fondi altrui e non abbia uscita sulla strada pubblica (interclusione assoluta) o non possa procurarsela senza eccessivo dispendio o disagio (interclusione relativa).

Una situazione differente è quella prevista dall'articolo 1052 del Codice Civile: può disporsi il passaggio quando il fondo abbia un accesso alla via pubblica e non sia, quindi, intercluso, ma l'accesso sia inadatto o insufficiente ai bisogni del fondo medesimo e non possa essere ampliato. In particolare il diritto alla costituzione della servitù a favore del fondo non intercluso è accordato in presenza della inadeguatezza del passaggio sulla via pubblica rispetto alle esigenze dell'agricoltura e dell'industria, oltre che dell'impossibilità di ampliamento di detto.

Il diritto alla costituzione della servitù è quindi condizionato all'esistenza dei seguenti presupposti: che il preesistente accesso sia inidoneo od insufficiente, che il suo ampliamento sia materialmente irrealizzabile od eccessivamente oneroso e che il nuovo passaggio risponda in concreto alle esigenze di sfruttamento agricolo od industriale del fondo dominante, senza impedire o compromettere analoghe utilizzazioni del fondo servente.

Compete poi al giudice di merito verificare l'esistenza dell'interclusione e accertare il luogo di esercizio di una servitù di passaggio coattivo, accertamento che deve essere compiuto in base ai criteri previsti dall'articolo 1051 Codice Civile, comma 2: il passaggio si deve stabilire in quella parte per cui l'accesso alla via pubblica è più breve e riesce di minore danno al fondo sul quale è consentito. La servitù non può in linea di massima essere costituita su cortili, giardini e aie, ma solo nei casi



in cui il proprietario del fondo intercluso abbia la possibilità di scegliere tra più fondi attraverso i quali attuare il passaggio, di cui almeno uno non sia costituito da pertinenze di case. La norma non si applica perciò quando rispettandola l'interclusione del fondo non potrebbe essere eliminata.

Al proprietario del fondo servente spetta un'indennità proporzionata al danno cagionato dal passaggio e comprendente sia il danno provocato dalla servitù di passaggio sia il deprezzamento subito dal fondo. La servitù di passaggio, come le altre servitù, si estingue per prescrizione quando

non la si usi per vent'anni. Per interrompere il decorso del termine di prescrizione è necessario che il titolare del diritto manifesti la volontà di far valere la servitù con un atto giudiziale o stragiudiziale.

Il codice civile prevede anche che se viene a mancare l'interclusione del fondo che ha originariamente giustificato la costituzione della servitù e il passaggio cessa quindi di essere necessario, esso potrà essere soppresso su domanda presentata dal proprietario di uno dei due fondi. Il proprietario del fondo servente dovrà restituire il compenso ricevuto, ma l'autorità giudiziaria potrà disporre una riduzione della somma, avuto riguardo alla durata della servitù e al danno sofferto.

Una recente sentenza della Cassazione (Cassazione civile sez. II, 04/04/2019, n. 9392) è tornata sull'argomento. Ne riporto la massima perché sintetizza bene il problema e la sua soluzione.

“La situazione di interclusione assoluta deve essere esclusa tutte le volte in cui il fondo dominante sia dotato di un precedente accesso, ritenuto tuttavia insufficiente da parte del titolare del fondo dominante, con la conseguenza che la domanda volta alla costituzione di un nuovo passaggio, sia pure a carico dello stesso fondo già gravato dell'accesso inadeguato, ne impone la qualificazione in termini di domanda proposta ai sensi dell'articolo 1052 del Cc; tale domanda intanto può essere accolta in quanto risponda alle esigenze dell'agricoltura o dell'industria, che trascende gli interessi individuali e giustifica l'imposizione coattiva solo se rispondente a un interesse generale, con la conseguenza che il giudice, avendo riguardo allo stato attuale dei fondi, deve accertare che il nuovo passaggio risponda, in concreto e non in astratto, alle esigenze di sfruttamento agricolo o industriale del fondo dominante, senza impedire o compromettere analoghe utilizzazioni del fondo servente.”

ASSISTENZA LEGALE

Ricordiamo ai gentili lettori che la **Cia Trentino** mette gratuitamente a disposizione dei propri associati (in regola con il pagamento delle tessere associative) i consulenti legali. In questo periodo di emergenza sanitaria è possibile prenotare appuntamenti a distanza ai seguenti contatti:

TRENTO

Avv. Antonio Saracino
Avv. Andrea Callegari
Per appuntamenti 0461/1730440

CLES

Avv. Lorenzo Widmann
Avv. Severo Cassina
Per appuntamenti 0463/422140

ROVERETO

Avv. Alberto Pietropaolo
Per appuntamenti 0464/424931



risponde l'Ufficio formazione
di CIA Trentino

LA RACCOLTA, LA VENDEMMIA E LA GESTIONE DEI DIPENDENTI IN TEMPO DI COVID19

BREVI ISTRUZIONI PRATICHE PER AZIENDE AGRICOLE PER UNA RACCOLTA/VENDEMMIA IN TRANQUILLITÀ E IN SICUREZZA DAL RISCHIO COVID. PER APPROFONDIMENTI O QUESITI SPECIFICI È POSSIBILE RIVOLGERSI AGLI UFFICI AL NUMERO 0461 1730489 O CONSULTARE IL SITO WWW.CIA.TN.IT

PRECAUZIONI PER I TITOLARI

È fortemente raccomandato che il titolare, o chi per esso all'interno dell'azienda, eviti contatti stretti con lavoratori o esterni (anche con uso di mascherina FFP2 in via preventiva), di modo che, in caso di contagio, qualcuno possa continuare le operazioni in campagna.

AGGIORNARE IL DVR (Documento di Valutazione dei Rischi)

È necessario l'aggiornamento e l'integrazione del DVR aziendale, se presente, in seguito all'emergenza Covid19. Sono disponibili modelli standard personalizzabili, fra cui il modulo di comunicazione assenza sintomi da parte del lavoratore.

CASSETTA PRONTO SOCCORSO

Per il rischio Covid implementa il contenuto della cassetta con guanti, occhiali, e mascherine FFP2 o FFP3 senza valvola, da fornire alle persone che attivano il primo soccorso e il trasporto eventuale.

IGIENE DELLE MANI

Garantisce la disponibilità, in campagna e sui mezzi, di acqua, detersivi e dispenser di gel idroalcolici per il lavaggio delle mani di tutti i lavoratori.

CARTELLONISTICA

Predisponi adeguata cartellonistica per avvisare i lavoratori sulle misure da adottare negli alloggi, bagni, spazi per il pranzo, luoghi di ritrovo in campagna).

FORMAZIONE E INFORMAZIONE

Provedi alla formazione/informazione dei lavoratori sulle linee guida anticontagio e sulla sicurezza nei campi, anche mediante cartellonistica o opuscoli illustrati.

TRASPORTO

Evita il più possibile l'uso promiscuo dei mezzi e in alternativa igienizza ad ogni cambio operatore. Durante gli spostamenti favorisci l'aerazione continua da finestrino, l'uso di mascherina e riduci il numero di passeggeri del 50%.

stamenti favorisci l'aerazione continua da finestrino, l'uso di mascherina e riduci il numero di passeggeri del 50%.

GESTIONE RIFIUTI

Porta anche in campagna cestini/sacchetti per la raccolta di guanti, mascherine, fazzoletti usati.

UTENSILI E ATTREZZATURE

Favorisci l'uso singolo e personale di tutta l'attrezzatura (ceste, forbici, contenitori, carrelli, cariole...) e la pulizia giornaliera degli stessi.

DISTANZIAMENTO

Garantisce il mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro (distanza di 2 metri in caso di quarantena attiva). Se il distanziamento non può essere garantito, l'uso della mascherina è obbligatorio anche in campo aperto.

PAUSA PRANZO

Evita ogni tipo di assembramento e l'utilizzo promiscuo di stoviglie/utensili. Si consiglia il consumo dei pasti sul posto, preferibilmente al sacco e all'aperto.

SVILUPPO DI SINTOMI DURANTE IL LAVORO

In caso di sintomi influenzali in azienda, il lavoratore dà immediata comunicazione al datore di lavoro, non si presenta in Pronto Soccorso. Chi assiste la persona sintomatica deve indossare una mascherina FFP2, guanti e occhiali. Si procede all'isolamento del lavoratore, dotandolo immediatamente di mascherina e assicurandone la riservatezza.

Chiamare il medico di medicina generale o di continuità assistenziale che valuterà il paziente ed eventualmente segnalerà il caso e richiederà un tampone.

Numeri utili:

Unità di Igiene e Sanità pubblica APSS: 3356428440 | 0461904677

Numero verde nazionale: 1500 | In caso di emergenza: 112

Quarantena attiva in agricoltura

La quarantena attiva è prevista per lavoratori extracomunitari, extra Schengen e lavoratori provenienti da Paesi comunitari soggetti a restrizioni (Romania e Bulgaria).

I documenti necessari per la gestione dei lavoratori in quarantena attiva sono il **Vademecum e la check list per datori di lavoro**, e il **Vademecum per lavoratori in italiano, rumeno e bulgaro**.

I vademecum contengono tutte le indicazioni pratiche per la gestione in sicurezza delle attività, dei pasti, dei trasporti ecc.

La **procedura** per l'attivazione della quarantena attiva è la seguente:

1. Arrivo dei lavoratori dall'Estero;
2. Pratica di assunzione dei lavoratori presso gli uffici CIA. I dati del lavoratore verranno comunicati all'Azienda Sanitaria per la richiesta di tampone e la comunicazione di arrivo del lavoratore;
3. L'Azienda Sanitaria contatterà l'azienda per fissare l'appuntamento per il tampone diagnostico dei lavoratori (al costo di 69,50 € l'uno, a carico dell'azienda).

Scambio di manodopera

Anche nel caso di scambio di manodopera valgono tutte le misure di sicurezza anticontagio aziendale. Questo obbligo vale per tutte le aziende coinvolte.

Estratto della polizza infortuni raccoglitori di frutta



Diradamento - raccolta - potatura - impianto - espanto

RISCHI COPERTI DALLA POLIZZA:

Diradamento - raccolta - potatura - impianto - espanto

L'assicurazione vale per tutti gli infortuni subiti dalle persone addette alle operazioni di raccolta, dirado, potatura, impianto, espanto della frutta occorsi nell'ambito dell'azienda agricola. Copre inoltre gli infortuni che si verificano durante le operazioni di carico e scarico dei contenitori della frutta, gli infortuni che si verificano in itinere durante il solo periodo della raccolta (nel tragitto a e dal luogo di raccolta con trattore agricola).

PERSONE ASSICURATE

Titolare dell'azienda, familiari, raccoglitori assunti e non, raccoglitori occasionali, amici, parenti, ecc ... di età compresa fra i 14 e i 75 anni.

DURATA DELLA ASSICURAZIONE

L'assicurazione ha durata annuale con tacito rinnovo dalla data di sottoscrizione della scheda di adesione.

LIQUIDAZIONE INDENNITÀ

La liquidazione delle indennità in seguito ad infortunio avverrà a favore della persona infortunata previa presentazione di carta d'identità e codice fiscale. In seguito a morte per infortunio le stesse verranno invece riconosciute agli eredi legittimi del defunto. La diaria da frattura non è cumulabile con la diaria da ricovero ospedaliero.

La voce Invalidità Permanente viene liquidata con franchigia 3 punti fino ad un'invalidità accertata di 10 punti. La voce Spese Mediche viene liquidata con Franchigia € 150,00.

COSTO DELLA POLIZZA

La polizza ha un costo diverso a seconda della superficie aziendale dell'assicurato come da tabella di seguito riportata:

SOMME ASSICURATE PER PERSONA		PREMIO LORDO	
COMBINAZIONE A		SUPERFICIE AZIENDALE	ANNUALE
INV. PERMANENTE	80.000,00 €	Az. fino a 2 ha.	150,00 €
MORTE	80.000,00 €	Az. fino a 3 ha.	170,00 €
DIARIA RIC. OSPED.	50,00 €	Ogni ha. in più	50,00 €
DIARIA FRATTURA OSSEA	50,00 €		
SPESE DI CURA	5.000,00 €		
COMBINAZIONE B		SUPERFICIE AZIENDALE	ANNUALE
INV. PERMANENTE	100.000,00 €	Az. fino a 2 ha.	190,00 €
MORTE	100.000,00 €	Az. fino a 3 ha.	220,00 €
DIARIA RIC. OSPED.	50,00 €	Ogni ha. in più	65,00 €
DIARIA FRATTURA OSSEA	50,00 €		
SPESE DI CURA	5.000,00 €		



Contatti ufficio servizi assicurativi - Trento mail: andrea.pederzolli@cia.tn.it, tel.: 0461 1730440
Cles mail: gianluca.dallago@cia.tn.it, tel.: 0463 422140



Notizie dal CAF

a cura degli uffici CAF di CIA Trentino

ECOBONUS

Il Decreto Rilancio ha previsto una detrazione del 110% con esclusivo riferimento a specifici interventi di miglioramento energetico e antisismico sostenuti dal 1° luglio 2020 e fino al 31 dicembre 2021, da ripartire in 5 quote annuali.

I soggetti interessati sono:

- condomini
- persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, arti e professioni, sul numero massimo di due unità immobiliari. Sono escluse le categorie catastali A1, A8 e A9

Gli interventi in ambito di efficienza energetica sono i seguenti:

- Isolamento termico degli involucri edilizi
- Sostituzione climatizzazione invernale delle parti comuni
- Sostituzione impianti climatizzazione invernale sugli edifici unifamiliari o sulle unità immobiliari situate all'interno di edifici plurifamiliari che siano funzionalmente indipendenti e dispongano di uno o più accessi autonomi dall'esterno

Gli interventi devono:

- rispettare i requisiti tecnici minimi previsti da un apposito decreto
- assicurare il miglioramento di almeno due classi energetiche dell'edificio

Gli interventi in ambito di riduzione rischio sismico sono i seguenti:

- adozione di misure antisismiche, su edifici ubicati nelle zone sismiche ad alta pericolosità (zona sismica 1 e 2)
- interventi di riduzione del rischio sismico che determini il passaggio ad una o due classi di rischio inferiori e nelle zone a rischio sismico 1, 2 e 3 anche mediante demolizione e ricostruzione di interi edifici.

Le agevolazioni non si applicano agli edifici ubicati in zona sismica 4.

Le tipologie di interventi trainanti sopra



elencate permettono di estendere la misura elevata della detrazione del 110% ad i seguenti ulteriori interventi purché eseguiti congiuntamente:

- Interventi di efficientamento energetico;
- Installazione di impianti solari fotovoltaici;
- Infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.

In luogo dell'utilizzo diretto della detrazione è possibile optare alternativamen-

- contributo, sotto forma di sconto in fattura sul corrispettivo dovuto, di importo massimo non superiore al corrispettivo stesso, anticipato dal fornitore di beni e servizi relativi agli interventi agevolati.
- cessione di un credito d'imposta corrispondente alla detrazione spettante, ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

L'opzione può essere effettuata in relazione a ciascuno stato di avanzamento dei lavori che, con riferimento agli interventi ammessi al Superbonus, non possono essere più di due per ciascun intervento complessivo. Il primo stato di avanzamento, inoltre, deve riferirsi ad almeno il 30% e il secondo ad almeno il 60% dell'intervento medesimo.

Ai fini della detrazione del 110%, come anche per le altre opzioni, è necessario acquisire l'asseverazione da parte

di un tecnico abilitato, che consente di dimostrare che l'intervento realizzato è conforme ai requisiti tecnici richiesti e la corrispondente congruità delle spese sostenute in relazione agli interventi agevolati. Con apposito decreto sono stabilite le modalità di trasmissione dell'asseverazione e le relative modalità attuative.

NOTIZIE DAL PATRONATO

RIMBORSO CONTRIBUTI INPS

Vi ricordiamo che entro il 30 settembre va presentata la domanda per il contributo sui versamenti previdenziali effettuati da coltivatori diretti operanti in zone svantaggiate, relativo ai versamenti effettuati nel 2019. Chi non ha versamenti previdenziali nel 2019, deve presentare la dichiarazione de minimis per sbloccare il contributo sui versamenti 2018.

È disponibile la nuova guida di EBTA per i lavoratori stagionali impiegati nella raccolta: informazioni utili e infografiche sulla sicurezza in campagna, in italiano e in inglese. Scaricala dal sito www.cia.tn.it e consegnala ai tuoi dipendenti!



Assunzioni raccolta 2020



a cura dell'ufficio paghe CIA Trentino

SEGNALIAMO CHE L'ASSUNZIONE VA FATTA IL GIORNO PRIMA DELL'INIZIO DEL LAVORO

Contatti - Trento: paghe.trento@cia.tn.it / Cles: paghe.cles@cia.tn.it

DOCUMENTI PER L'ASSUNZIONE	ITALIANI E COMUNITARI: documento di riconoscimento e codice fiscale del lavoratore ma anche del coniuge se presente in Italia Comunitari (Bulgari, Cechi, Ciprioti, Croati, Estoni, Lettoni, Lituani, Maltesi, Polacchi, Rumeni, Slovacchi, Sloveni e Ungheresi)	
COSA BISOGNA FARE	Prima di iniziare il lavoro: - inviare la Denuncia Aziendale all'I.N.P.S., l'iscrizione all'INAIL - inviare "on line" l'assunzione al Ministero del Lavoro almeno il giorno precedente	
DVR	Tutte le aziende che utilizzano manodopera devono aver predisposto e conservare in azienda il Documento di valutazione dei rischi (DVR)	
INFORTUNIO	Ogni infortunio va denunciato all'INAIL entro 48 ore tramite il nostro Ufficio. In caso di ritardo od omissione della denuncia ci sono sanzioni molto elevate a carico dell'azienda	
NON SERVE ASSUNZIONE	Si presume gratuito il lavoro di parenti e affini del titolare dell'azienda fino al sesto grado (Decreto Cura Italia) Parenti: 1° grado: genitori-figli; 2°: fratelli, nonni-nipoti; 3°: nipoti-zii; 4°: cugini; 5°: figli di cugini Affini: 1° grado: suoceri; 2°: cognati (fratelli e sorelle del coniuge); 3°: zii del coniuge, nipoti (di cui il coniuge è zio/a); 4°: cugini del coniuge e figli di nipoti. Lo schema completo su parentela e affinità è disponibile su www.cia.tn.it	
SCAMBIO MANODOPERA	Si può effettuare fra imprenditori agricoli (titolari di azienda in possesso di partita I.V.A.), dipendenti e familiari conviventi. Lo scambio di manodopera deve essere effettivo (senza alcun pagamento).	
PERIODO DI PROVA	2 giorni lavorativi. Va però fatta assunzione dal giorno prima dell'inizio del lavoro.	
PAGA ORARIA LORDA	ora ordinaria € 8,02 ora straordinaria € 9,47 ora festiva € 10,33	Sono Straordinarie le ore eccedenti le 8 giornaliere o le 42 settimanali. Festive le ore domenicali o festive.
CONTRIBUTI	€ 10,60 per giornata lavorata di 6,5 ore, di cui € 5,25 a carico del lavoratore	
RIMBORSO SPESE	Al datore di lavoro spetta il rimborso di € 3,00 per pasto e di € 3,00 per pernottamento	
PAGAMENTO SALARI	Ricordiamo il pagamento degli stipendi solo in modo tracciabile.	

Ricordiamo che i dipendenti che superano le 50 giornate lavorative annue presso la stessa azienda e i dipendenti che svolgono lavorazioni specifiche richiedenti requisiti professionali (uso trattore, esposizione microclima, mmc, luoghi confinati, ecc) devono svolgere FORMAZIONE IN MATERIA DI SICUREZZA PER LAVORATORI (rischio medio: 12 ORE > aggiornamento ogni 5 anni della durata di 6 ore). Segnaliamo che è in vigore un accordo con l'Agenzia del Lavoro della Provincia Autonoma di Trento attraverso il quale è possibile entrare in contatto con persone disponibili a lavorare nelle aziende agricole. Per informazioni rivolgersi agli uffici ci paghe di Trento e Cles. **Inoltre EBTA, l'Ente Bilaterale Trentino dell'Agricoltura, ha attivato un servizio gratuito di ricerca lavoratori su richiesta. Per informazioni e accedere al servizio scrivere a dauria.ebta.tn@gmail.com**

BANDO ISI INAIL AGRICOLTURA 2019 - 2020

Si ricorda che entro il **24 settembre 2020** è possibile presentare domanda sul bando ISI Agricoltura 2019/2020, al quale possono accedere le aziende agricole operanti nella produzione agricola primaria di prodotti agricoli.

Tale bando è diviso in due sotto gruppi:

- asse per tutte le aziende agricole con risorse per il Trentino di 1.196.481,00 euro
- asse per i giovani agricoltori sotto i 40 anni con risorse per il Trentino di 461.269,00 euro

Sono ammissibili le spese relative all'acquisto di trattori e macchine agricole e le spese tecniche relative alla predisposizione della perizia giurata.

Il finanziamento massimo concedibile è pari a 60.000,00, mentre il contributo minimo è pari a 1000,00 euro.

Le percentuali di intervento sono del 40% sulla spesa ammissibile aumentato al 50% per l'asse giovani agricoltori.

CONTRIBUTI PER LO STATO DI EMERGENZA COVID - 19 PER L'IMPLEMENTAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E LO SVILUPPO DEL COMMERCIO ONLINE

Con la delibera provinciale 728/2020



la Provincia ha approvato i criteri per la concessione, alle aziende agricole, di contributi a fondo perduto per lo stato di emergenza legato al Covid - 19.

Tali contributi sono relativi ad investimenti per l'implementazione delle misure di sicurezza e lo sviluppo del commercio online.

Principali criteri:

- sono ammissibili investimenti realizzati da aziende agricole in provincia di Trento
- la spesa ammissibile minima è di 5.000,00 euro e massima di

20.000,00 euro

- sono ammissibili i costi sostenuti dopo il 31 gennaio 2020
- il contributo è pari al 60% della spesa ammissibile

Le domande sono da presentare **entro il 30 settembre 2020** sull'apposita modulistica da inviare via PEC.



CONVENZIONI SOCI CIA 2020

Sei associato a CIA Trentino? Scopri le convenzioni! Tutti i dettagli su www.cia.tn.it/convenzioni

NEW! con **BIOANALISI TRENTINA** per usufruire di servizi scontati di assistenza in materia igienico sanitaria, piani di autocontrollo HACCP, etichettatura e analisi

con **OLAB** per utilizzare i più moderni **STRUMENTI DI MARKETING, COMUNICAZIONE, PACKAGING** e **WEB** con prezzi scontati

con **L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE** per usufruire di servizi dell'istituto con speciali sconti, in particolare per gli **ESAMI DI LABORATORIO** e le **ANALISI** finalizzate ad autocontrollo, ma anche per l'**ETICHETTATURA** di alcuni prodotti.

con **ACUSTICA TRENTINA** per l'acquisto scontato di **APPARECCHI ACUSTICI, CUFFIE TV** e **TELEFONI AMPLIFICATI, ACCESSORI**. Gratuiti i servizi di **CONTROLLO UDITO** e **PULIZIA APPARECCHIO ACUSTICO**

con **COOPERFIDI** e **CASSA RURALE DI TRENTO** per agevolare la richiesta di **CONCESSIONE FINANZIAMENTI, ACQUISIZIONI GARANZIE, LIQUIDAZIONI/ANTICIPO CONTRIBUTI PSR**

RIMANI AGGIORNATO ANCHE SUL PORTALE DEGLI SCONTI DI CIA NAZIONALE <http://sconti.cia.it/>



Scopri i nuovi corsi per l'autunno

CORSI A CATALOGO

CORSO COMPLETO ABILITAZIONE TRATTORE AGRICOLO E FORESTALE A RUOTE

Durata: 8 ore + prova

Dove: Mezzocorona | **Quando:** 29 e 31 ottobre | **Entro quando iscriversi:** 21 ottobre

Costo: 140 € soci CIA | 169 € non soci CIA (per questa tipologia di corsi le aziende che aderiscono a E.B.T.A. possono richiedere contributi pari al 50% della spesa sostenuta con un limite di € 50,00 per giornata formativa)

CORSI FINANZIATI PSR 2014-2020



FERTILITÀ DEL TERRENO

Workshop pratico-teorico su lavorazioni e fertilizzazioni (1.1.1 A – CUP C68D18000110001)

Durata: 8 ore (3 edizioni)

Dove e quando: Pergine 14 e 21/10 | Romagnano-Aldeno 28/10 e 04/11 | Nomi 11 e 18/11

Entro quando iscriversi: 05 ottobre - Costo: 20 €

PRODURRE BIOLOGICO

Come gestire un'azienda agricola certificata: risposte operative su quello che chiede il nuovo Reg. (UE) 2018/848 e indicazioni pratiche su quanto richiesto dagli organismi di controllo (1.1.1 A – CUP C68D18000110001)

Durata: 26 ore compresa visita didattica (3 edizioni)

Dove: Fivè | Rovereto o Calliano | Cagnò

Quando: fine ottobre | prima metà di novembre | seconda metà di novembre

Entro quando iscriversi: 05 ottobre - Costo: 44 €

UTILIZZO IN SICUREZZA DELLA MOTOSEGA E TECNICHE DI ABBATTIMENTO

(1.2.1 A – CUP C68D18000100001)

Durata: 16 ore + prova (2 edizioni)

Dove e quando: Mezzocorona 13 e 14 novembre | Val dei Mocheni 21 e 28 novembre

Entro quando iscriversi: 02 novembre - Costo: 120 €

TECNICHE DI MARKETING PER LA VALORIZZAZIONE DI UN PRODOTTO RURALE

(1.1.1 A – CUP C68D18000110001)

Durata: 20 ore (3 edizioni)

Dove: Tione | Trento | Pergine - **Quando:** metà novembre | gennaio | febbraio

Entro quando iscriversi: 28 ottobre (ed. Tione) - Costo: 30 €

I temi dei prossimi corsi in programmazione

Viticultura biodinamica

Ripristino e manutenzione di un muro a secco

Utilizzo degli animali da lavoro nell'agricoltura di montagna

Ricambio generazionale in agricoltura

Privacy per aziende agricole: trattare i dati nel rispetto della normativa GDPR

L'etichetta alimentare e nutrizionale completa e corretta, valido come formazione HACCP

Vendere un prodotto agricolo (con aggiornamento HACCP)



Scopri programma e dettagli dei corsi in partenza sul nostro sito www.cia.tn.it/formazione
oppure contatta l'ufficio formazione: tel. 0461/1730489 email: formazione@cia.tn.it

Società Semplice Agricola alla morte di un socio



di **Stefano Gasperi**, ufficio contratti e successioni CIA Trentino

In una Società Semplice Agricola (ma vale per tutte le società di persone), qualora venga a mancare uno dei soci, la società continua con quelli, fra i suoi eredi, che manifestino la volontà di subentrare nella posizione del *de cuius*.

Non basta pertanto la semplice accettazione dell'eredità per l'acquisto della qualità di socio. L'art. 2284 del codice civile, affinché la società continui tra i soci superstiti e gli eredi del socio defunto, richiede una chiara manifestazione di volontà da parte di questi ultimi, a seguito di una preventiva offerta formulata loro da parte dei primi. Serve pertanto un atto "*fra vivi*" che perfezioni dell'accordo di continuazione.

Gli eredi, una volta manifestata la volontà di entrare a far parte della compagine societaria, subentreranno ciascuno in proporzione alla quota ereditaria di propria spettanza. Occorre inoltre ricordare che gli eredi subentranti nella società di persone non debbono attuare alcun conferimento, beneficiando del conferimento effettuato in precedenza dal socio defunto.

Lo stesso art. 2284 del codice civile impone ai soci superstiti, l'obbligo di liquidare, agli eredi del socio defunto non intenzionati a subentrare nella società di persone, la quota loro spettante. Tali eredi maturano infatti un credito nei confronti della società proporzionale alla quota di partecipazione detenuta dal socio deceduto. Il successivo art. 2289 del codice civile sancisce che, detta liquidazione vada effettuata entro il termine di sei mesi decorrenti dalla morte del socio.

Per la determinazione della quota da liquidare agli eredi del socio defunto, si deve tenere conto della situazione patrimoniale sussistente al momento in cui si è verificato lo scioglimento del rapporto

sociale, che coincide con la morte del socio. La *ratio* è quella tesa a determinare l'effettivo valore economico della quota del socio deceduto oggetto di liquidazione a favore dei suoi eredi, alla stessa stregua dell'ipotesi di mero recesso o esclusione di un socio.

Può infine capitare che i soci superstiti, entro i sei mesi successivi alla morte di un socio, decidano di sciogliere la società. Questa ipotesi si può verificare qualora la partecipazione del socio defunto fosse considerata rilevante per l'esistenza stessa della società oppure non sia possibile procedere alla liquidazione della quota del socio defunto a favore dei suoi eredi. In questo caso, viene meno il diritto per gli eredi di vedersi liquidata la quota del socio defunto entro i sei mesi dalla sua morte, essendo gli stessi obbligati ad attendere il termine delle operazioni relative alla liquidazione dell'intera società, sempre che residui un'eventuale attivo. Gli eredi del socio defunto avrebbero quindi diritto non alla liquidazione della quota di partecipazione del socio defunto bensì alla quota di liquidazione.

È importante precisare che gli eredi del socio defunto non possono opporsi alla volontà dei soci superstiti di procedere allo scioglimento della società, dovendone subire passivamente le conseguenze. Il loro diritto al subentro nella posizione del socio deceduto si concretizza, pertanto, solo nell'eventualità in cui i soci superstiti decidano di portare avanti la società.

Particolare è poi il caso di una società di persone composta unicamente da due soci, di cui uno venga improvvisamente a mancare. Sul punto la giurisprudenza di legittimità ha precisato che pure in tale eventualità trova applicazione l'art. 2284 c.c., posto che la morte di uno dei due soci non comporta l'automatizzato scioglimento della società né la sua formale liquidazione, dovendo il socio superstite procedere innanzitutto a liquidare la quota spettante agli eredi del socio defunto. Lo scioglimento della società si verificherà solo nell'eventualità in cui, decorso sei mesi dall'apertura della successione, non venga ricostituita la pluralità dei soci.



L'impegno di "reinventare"

 di Chiara, Giorgia e Martina



Durante l'estate, nonostante le difficoltà del periodo, si sono comunque svolte alcune iniziative dell'associazione Donne in Campo. La formula delle Scampagnate in fattoria è stata "reinventata", realizzando solo le attività che permettevano il rispetto delle linee guida previste e quindi si è scelto di non proporre laboratori didattici, dove non poteva essere garantito il distanziamento. Si sono messe in campo altre attività, aprendo le porte delle aziende in completa sicurezza, puntando sull'offerta gastronomica e sulla presenza degli animali della fattoria, che sono state molto apprezzate dai visitatori. Da parte delle titolari vi è stato grande impegno per adottare tutte le misure previste. Le Scampagnate si sono svolte domenica 26 luglio all'azienda agricola e fattoria didattica LA FONTE e domenica 9 agosto a MALGA CANDRIAI. A settembre le iniziative proseguono con alcuni appuntamenti come ad esempio le "Serate con il produttore" presso la



Elisabetta e Luigina
alla Scampagnata
dell'Az. Agr. La Fonte

gelateria Apuleio di Trento. I trasformati di frutta delle Donne in Campo sposteranno il principe dell'estate: il gelato... Durante le serate sarà possibile conoscere e assaggiare i prodotti delle associate. Per conoscere il programma aggiornato delle serate e gli altri eventi segui l'associazione sulla pagina facebook!



© Andrea Frizzi

Malga Candriai



ASSOCIAZIONE GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI



La stagione delle malghe



a cura di AGIA Trentino

Sicuramente il 2020 sarà un anno da ricordare. Il Coronavirus ha lasciato un segno e, dopo i mesi di lockdown, anche le consuete abitudini dell'estate sono cambiate, con più precauzioni e più preoccupazioni in generale.

Siamo già a settembre, ed è appena finita la stagione delle malghe, concentrata appunto in pochi mesi estivi. Abbiamo raccolto le considerazioni di Mirko Sandri e Patrizia Plancher su come è andata in questo periodo.

MIRKO SANDRI - MALGA ARPACO A PASSO BROCON E MALGA MONTALON A PASSO MANGHEN

Per fortuna ora a fine stagione possiamo dire che non abbiamo da lamentarci. All'inizio ci domandavamo come sarebbe andata sia per l'agriturismo (sarebbero arrivati i turisti anche col Covid19?) sia per la malga, visto l'intensificarsi della presenza di predatori sul territorio.

Per prima cosa ci siamo impegnati a prendere tutte le misure possibili di sicurezza, abbiamo dovuto adeguarci in fretta e preparare i dipendenti.

Poi sono arrivati i primi turisti e abbiamo visto che nonostante tutto riuscivamo a lavorare come gli altri anni. Ci siamo resi conto però che la gente aveva molta paura del virus e qualche preoccupazione economica in più... ad esempio ci pensava bene prima di comprare grandi quantità di formaggio. Insomma abbiamo percepito un'ansia generale per il futuro.

Qualche apprensione in più quest'anno

è arrivata da parte dei grandi carnivori. Sono aumentati i lupi e c'è la presenza di orsi sul territorio. Tutte le malghe vicine alle nostre hanno subito predazioni, noi davvero per fortuna siamo stati graziati, ma la preoccupazione è tanta. Su questo aspetto si misurerà il nostro lavoro nei prossimi anni.

DANIELE DATRES E PATRIZIA PLANCHER - MALGA PREGHENA A BRESIMO

Contro ogni aspettativa la stagione 2020 è andata molto bene, anzi forse meglio degli ultimi anni. Per la parte agrituristica abbiamo lavorato tantissimo coi trentini e con la gente della zona, i turisti sono arrivati per lo più la settimana di Ferragosto.

Le prime settimane abbiamo avuto delle difficoltà più che altro per capire come arrangiare gli spazi secondo le misure anticontagio. Poi fortunatamente si sono allentate le restrizioni e ab-

biamo potuto accogliere più persone ad ogni tavolo.

Le persone sono state tutte abbastanza rispettose, i dipendenti sono stati attenti e noi siamo quindi rimasti complessivamente contenti. Abbiamo notato una cosa curiosa: quest'anno forse abbiamo avuto più clienti, attratti dalla montagna e dagli spazi aperti, ma arrivavano autonomamente a scagioni durante la giornata, non solo alle ore dei pasti. Abbiamo servito dei pasti anche alle 4 del pomeriggio.

Anche per lo spaccio è andata bene, il burro ad esempio finiva subito e potevamo solo venderlo su prenotazione.

Quest'anno anche noi abbiamo notato la presenza evidente di lupi e orsi, ma finora non hanno attaccato i nostri animali. Ci siamo attrezzati con le reti ma pensare a costruzioni più robuste è molto difficile perché il territorio è davvero vasto. Speriamo in bene.



Le ricette dei soci

Grissini con farina di canapa e sesamo

INGREDIENTI:

- 125 gr di Farina di Semola di grano duro
- 200 gr di Farina di Grano tenero 0
- 35 gr di Farina di Semi di Canapa
- 40 gr di Olio di Girasole
- 1 cucchiaino di Malto
- 125 gr di Acqua
- 10 gr lievito naturale
- sale q.b.
- Un paio di cucchiaini di Sesamo tostato

Per l'emulsione (copertura dei grissini):

- 1 cucchiaio di acqua tiepida
- 1 cucchiaio di olio extravergine
- 2 cucchiaini di Malto



Preparazione:

1. Prendere una ciotola ampia, versare le farine e mescolarle. Aggiungere il lievito, l'acqua, il malto, l'olio e il sale.
2. Impastare fino ad ottenere una palla morbida e liscia. Ricopritela con la pellicola e lasciatela riposare almeno un'ora a temperatura ambiente.
3. Trascorso questo tempo stendete l'impasto sul piano di lavoro dando una forma rettangolare di uno spessore di ½ centimetro. Fate delle striscioline lunghe 20 centimetri e formate i vostri grissini. Appoggiateli su una teglia da forno ricoperta da carta forno.
4. In un bicchiere mescolate gli ingredienti dell'emulsione - acqua, olio e malto - e poi spennellate i grissini. Cospargete il sesamo tostato e fate un po' di pressione con le dita su ciascun grissino per fissare meglio il sesamo.
5. Infornare in forno già caldo a 190 gradi per un quarto d'ora circa e comunque finché non sono dorati.



AZIENDA AGRICOLA 4 TRALCI

Via Santa Barbara 3, fraz. Tres - Predaia

L'Azienda Agricola 4Tralci è una azienda agricola familiare biologica certificata. Lavoriamo i nostri terreni sull'altipiano della Predaia e produciamo ortaggi, patate, miele, farina e olio di canapa, farina di grano tenero, di segale e di grano saraceno che commercializziamo a km 0. Le nostre farine sono tutte macinate a pietra, a freddo e tipo 1. Con i nostri ortaggi produciamo, in filiera corta, trasformati sott'olio e in agrodolce nonché crauti. Per contattarci si può scrivere una mail a 4tralci@gmail.com



Notizie dalla Fondazione Edmund Mach

a cura di **Silvia Ceschini**, responsabile Ufficio comunicazione e relazioni esterne Fondazione Edmund Mach

LOTTA ALLA DROSOPHILA SUZUKII, IMPORTATO L'ANTAGONISTA GANASPIS BRASILIENSIS

Ottenuta due mesi fa l'autorizzazione ministeriale per l'importazione su parere espresso dal Servizio Agricoltura-Ufficio Fitosanitario della Provincia autonoma di Trento, il *Ganaspis brasiliensis*, il parassitoide che servirà a combattere la *Drosophila suzukii* è arrivato a metà agosto in Italia per iniziare la sperimentazione alla Fondazione Edmund Mach che coordina il programma a livello nazionale. L'antagonista esotico è stato prelevato, seguendo tutte le misure di sicurezza previste dai regolamenti, dai laboratori del CAB International, importante centro di ricerca svizzero con cui FEM si coordina a livello internazionale nell'ambito della lotta alla *Drosophila suzukii*, il moscerino dagli occhi rossi che si nutre della polpa della frutta rossa prima che giunga a maturazione.

Ora per il *Ganaspis* inizia il periodo di sperimentazione in quarantena; il prossimo passo sarà la presentazione dello studio del rischio che valuti l'impatto del parassitoide sugli ecosistemi locali in caso di liberazione sul territorio. Tale studio è un requisito fondamentale per ottenere l'autorizzazione al rilascio e verrà presentato alle autorità preposte entro la primavera 2021.



API DA MIELE SELVATICHE, FEM LANCIA LA PRIMA APP EUROPEA PER IL LORO CENSIMENTO

La Fondazione Edmund Mach ha sviluppato una applicazione per cellulari per censire la distribuzione e la sopravvivenza delle api da miele selvatiche in Europa. L'app BeeWild è gratuita, contiene una guida semplice e chiara per riconoscere queste api e consente ai cittadini, attraverso una tipica azione di Citizen Science, di segnalarne la posizione e di inviare anche alcune fotografie al fine di una conferma da parte di un team di esperti. I dati che verranno raccolti dalla app BeeWild, scaricabile da Play Store o App Store, serviranno per capire l'attuale distribuzione di questa fondamentale specie allo stato selvatico, dal momento che da alcuni decenni si riteneva fosse quasi estinta e che le uniche api da miele in Europa fossero quelle allevate dagli apicoltori. BeeWild per ora funziona sia in italiano che in inglese, ma nel breve futuro si prevede di implementarla con le altre lingue europee. L'app BeeWild è un progetto nato e costruito all'interno della Fondazione Edmund Mach. Per la gestione del flusso di segnalazioni che giungeranno attraverso BeeWild, FEM si avvarrà della collaborazione di World Biodiversity Association onlus, da alcuni anni impegnata concretamente nel campo delle api e dell'apicoltura.



PUNTO BIOLOGICO IN DIRETTA STREAMING CON LE SPERIMENTAZIONI FEM, COMPARTO VITICOLO CRESCIUTO DI 67 ETTARI

Comparto biologico protagonista il 6 agosto scorso del consueto incontro tecnico organizzato quest'anno in modalità streaming, con due approfondimenti dedicati rispettivamente alla viticoltura e alla frutticoltura curati dalla Fondazione Edmund Mach e dal Centro di Sperimentazione Laimburg. La giornata di presentazione delle prove sperimentali condotte nel 2020 nel settore della viticoltura biologica, seguita da 190 viticoltori sul canale youtube FEM, rappresenta un appuntamento fisso per viticoltori e tecnici che si occupano di biologico. Nell'incontro sono stati presentati i dati relativi al comparto viticolo provinciale, cresciuto del 6% rispetto all'anno precedente (i dati forniti dall'Ufficio per le Produzioni Biologiche della PAT sono riferiti al 31 dicembre 2019). Positiva la crescita ma contratta rispetto al 2018 che aveva visto un incremento del 20%. Secondo i dati la superficie del vigneto biologico trentino a fine 2019 ammonta a 1229 ettari, 67 in più rispetto al 2018. Presentate le attività svolte dall'Unità Agricoltura Biologica della FEM in diversi ambiti della viticoltura. Quest'anno hanno interessato in particolare la gestione della peronospora in quanto l'andamento climatico di maggio e giugno è stato particolarmente impegnativo per i viticoltori anche alla luce delle limitazioni di utilizzo del rame introdotte nel 2019.



**Seguici su fmach.it
e sui nostri social media!**



Facebook
www.facebook.com/fondazionemach



Twitter
www.twitter.com/fondazione_mach



Youtube
www.youtube.com/fondazionemach



Pinterest
www.pinterest.com/fondazionemach



LinkedIn
www.linkedin.com/company/fondazione-edmund-mach



Google+
<http://bit.ly/100AuHx>



Vendo & Compro

MACCHINE AGRICOLE

M.01.3 VENDO carro raccolta Knecht rinforzato con batteria nuova, atomizzatore con torretta e sistema antideriva marca Steiner, rimorchio agricolo marca Pizeta, porta pallets da quattro cassoni marca Mattedi, martellante marca Falco, taglia erba portante rotante Ilmer. **Per info 3472504655**

M.02.2 VENDO atomizzatore Holder 7 hl, comandi centralina elettrovalvole arag perfettamente funzionanti con regolatore pressione elettrico, pompa a pistoni, timone snodato su sollevatore, albero cardanico omocinetico. Adatto a impianti viticoli a guyot. Euro 2500 trattabili.

Per informazioni 3425221862 Andrea

M.02.3 VENDESI da contenzioso leasing:

- trattore agricolo Landini mod. Techofarma DT80 immatricolato nel 2015 con ore di lavoro 1037;
- trattore agricolo Landini mod. Serie 5D-110D immatricolato nel 2015 con ore di lavoro 2088;
- trattore agricolo Kubota mod. MK5000 DR immatricolato nel 2017 con ore di lavoro 368;
- trattore agricolo Kubota mod. B2350 completo di cassoncino inferiore immatricolato nel 2018 con ore di lavoro 95;
- trattore agricolo McCormick mod. X7.650 EFFICIENT immatricolato nel 2017 con ore di lavoro 1280.

Per informazioni:

Puiatti Rag. Gianni, Cell. 333-6925174

M.03.3W VENDO pompa irroratrice Annovi Reverberi AR 303 con tre pistoni 40 bar completamente revisionata. **Info 3404628171**



M.04.1 VENDO verricello modello Valentini con 90 mtr di corda compattata con cardano con frizione € 400,00. **Info cell. 333 6014116**

M.05.1W VENDO Trattore Lamborghini 684 TDF del 1984, ore 3800 in buonissime condizioni, con arco di protezione omologato, con muletto Falconero. Per ogni qualsiasi informazione telefonare al seguente numero: **Ravanelli Gualtiero cell. 3384844465**

M.05.2W CERCO sovrasponde per rimorchio Toni in ferro o in legno. **Per info 3482927776**

M.06.1W VENDO trattore Fendt 260 V in ottimo stato generale. **Per informazioni chiamare il nr. telefono 3299344303**

M.06.2 VENDO betoniera monofase da 250 litri per inutilizzo a prezzo da definire. **Info 3386709078**

M.06.3 VENDO falciatrice 9 cavalli a benzina per inutilizzo a prezzo da definire **3386709078**

M.07.1 CERCO falciatrice rotante bicilindrica modello Ilmer o Fedrizzi in buona condizioni da acquistare. **Contattare il 3386709078**

M.08.1W VENDO carro raccolta lustako simile a K4 con catena carica cassoni ceste per raccolta originali K4, ben tenuto, appena cambiato gomme e batterie. Prezzo 15.000 euro. **Solo interessati con contatto al 3318691765 giro le foto su WhatsApp.**

M.08.2W VENDO

rimorchio pianale portapallet Lochmann, per 5 bins doppio asse, con freno idraulico e freno di stazionamento meccanico. Kit cinghie di fissaggio (completo di rulli porta cinghie e tendicinghie a cricchetto), rulli tendifuni e cassetta. Ottime condizioni! Dimensioni pianale: 570 x 140cm. **Per informazioni non esitate a contattare 3468227746**



M.09.1W VENDO rimorchio agricolo Lochmann modello RMT 30 misure m. 1,5x2,8; assale motrice con riduttore, albero cardano; sistema di ribaltamento sui 3 lati senza spinotti; sponda post. apribile sotto/sopra a mezzo piantoni; ruotino d'appoggio; impianto luci. **Info al numero 339-1161579**

M.09.2W VENDO retro escavatore di marca MAZ-ZOTTI. **Per info contattare il numero 3332493896**

M.10.1W VENDO falciatrice BCS Ferrari mod. 520 barra cm 120 ottimo stato, causa inutilizzo, vendo a prezzo da concordare. **Per info 3896619529 o 3483748858**

M.10.2W CERCO trattori e attrezzatura agricola da vigneto/frutteto. **Per info 3287045637**

M.12.1 VENDO Trattore Minotauro anno 1969 omologato, 3 cilindri in buono stato perfettamente funzionante. NO 4x4. 7000 € trattabili. **Contattare il 3397433727**



TERRENI

T.01.1W VENDO terreno agricolo zona Caldonazzo di circa 1200 mq, attualmente coltivato a melo, con impianto irriguo a goccia.

Appezamento isolato, ideale per conduzione biologica o altro tipo di coltivazione (ortaggi, piccoli frutti). Possibilità di recintare tutta la particella. **Info 3495050668**

T.03.1 VENDESI frutteto in c.c. Cembra di circa mq. 800, pianeggiante, irriguo, comodamente accessibile, nelle immediate vicinanze dell'abitato a valle dello stesso. **Per informazioni Maria tel. 3491681164**

T.03.3 CERCASI terreni agricoli incolti o piantumati a vite o a melo in affitto anche di ampia superficie in zona rotaliana, Lavis, Trento nord e bassa atesina. Massima serietà e impegno. Possibilità di ottima offerta economica e di coltivazione con metodo biologico. Si valutano anche possibilità di nuovi impianti o rinnovi a carico dell'affittuario.

Andrea 3425221962 andrea2088@hotmail.it

T.05.1 VENDO a Castello Tesino località Forche a 1500 m.s.m. con accesso diretto da S.P. Passo Broccon tradizionale MASO composto da un grande fabbricato uso abitativo disposto su tre piani e altro fabbricato uso stalla - prato circostante tutto recintabile di circa ettari 4,000 - servito da acqua, elettrodotto e accessibile tutto l'anno - potenziale utilizzo come tradizionale azienda agricola - agriturismo o malga - pronta consegna - **(per informazioni telefonare al 338 4517376)**

T.05.2 VENDO a Pieve Tesino località Pradellano prato stabile di forma rettangolare, anche recintabile, di mq. 5.000 e altro prato stabile limitrofo di mq. 4000 - in zona agricola primaria e secondaria, con accesso diretto da strada comunale asfaltata, adatto anche alla coltivazione di piccoli frutti a terra o in serra, potenzialmente dotabile di irrigazione privata - con favorevolissima location per attività agro-commerciali grazie alla sua prossimità della Strada Provinciale del Passo Broccon - pronta consegna - **(prezzo interessante per informazioni telefonare al 338 4517376)**

T.05.3 VENDO due appezzamenti di terreno agricolo con ottima esposizione a Castelfondo, contraddistinti dai seguenti dati catastali: 1) p.f. 211 C. C. Castelfondo mq. 1794 con irrigazione - 2) p.f. 751 - 752 C. C. Castelfondo di mq. 1580 irrigabile - Prezzo richiesto €. 28,00 a mq. I terreni sono entrambi pianeggianti, di facile accesso e liberi da

INSERISCI IL TUO ANNUNCIO!

Da gennaio 2019 è possibile inserire il proprio annuncio sul sito internet www.cia.tn.it semplicemente compilando un form online! Gli annunci inseriti sul sito verranno inoltre pubblicati all'interno della rivista **Agricoltura Trentina**.

Il servizio è gratuito. È possibile inserire annunci inerenti al settore agricolo (macchinari, terreni, attrezzature, animali). Gli annunci rimangono in pubblicazione per i 2 mesi successivi alla data dell'inserzione. Dopo questo termine, se necessario, è possibile effettuare una nuova richiesta.

Per pubblicare un annuncio contattaci:

Tel: 0461 17 30 489 | Fax: 0461 42 22 59 | e-mail: redazione@cia.tn.it | sito web: www.cia.tn.it

vincoli. Se interessati chiamare **ALESSANDRO** al seguente n. **348/0077704**

T.07.1 VENDO TERRENO lavorato a frutteto nel comune Valledaghi; dotato di impianto irrigazione a goccia e rete protezione animali; totali 16.200mq su tre lotti vicini. Possibilità di vendita anche separata. Per informazioni chiamare il **333/3132021**

T.07.1W CERCO terreni agricoli incolti o piantumati a vite in affitto, di superficie circa dai 2.000 ai 10.000 mq, in zona Lavis, Zambana, Trento nord, zona Ravina-Aldeno e comuni di Cimone e Garniga e di coltivazione con metodo biologico. Valuto anche la possibilità di nuovi impianti o rinnovi a carico dell'affittuario. **Per informazioni tel. 333-9989721**

T.09.1W VENDO proprietà di c.a. 20000 mq zona Romarzollo (Arco TN) recintata, con deposito attrezzi di 56 mq interrato, con laghetto rifornito da sorgente. La proprietà è in parte arativa, una trentina di olivi, ed in parte bosco. **Info al numero 3355716328**

T.09.2 AFFITTO le seguenti particelle 818/2 e 813/3 CC di Grigno di mq. 4713. In passato coltivate a vite, ora mantenute in buone condizioni, adatte ad ogni tipo di coltivazione. A disposizione anche diversi alberi per legna da ardere. **Info al numero tel. 377/2921850**

T.10.1 VENDESI 2 terreni agricoli piantumabili a Castelfondo di 1700 mq cadauno (3400 mq in totale), pianeggianti e con comodo accesso. **Per info chiamare Alessandro, cell. 348 0077704**

T.11.1 AFFITTASI in Lavis frutteto varietà Gala, produzione circa 25/30 q. **Per informazioni: 329-0110118**

T.11.2 Trento nord, VENDO 2,4 ha di vigneto in produzione, libero da affittanze, con nuovo deposito accatastato di mq. 180 e mezzi agricoli. Per informazioni: Alessandro 334-6880101

T.11.3 Valle di Cavedine, VENDO 1,8 ha di vigneto in produzione, irriguo, libero da affittanze. **Per informazioni: Alessandro 334-6880101**

T.12.1 CERCO appezzamenti coltivati a melo in località Ville d'Anania da prendere in affitto. **Chiamare per un incontro 3318691765**

T.12.2 CERCO prati da sfalcio in affitto zona Val di Non e Val di Sole. Contattare il 3771269111

VARIE

V.01.2 VENDO attrezzatura da vivaio: invasatrice modello Da Ros, miscelatrice, 16 bancali da 2x6,5 m, 8 bancali da 2x6 m e 7 bancali da 1,6x6,5 m. Prezzo da concordare, zona Sarche. **Per info Claudio 3398568611**



V.01.3W VENDO forbice elettrica Pellenc lixon in buone condizioni appena revisionata con lama e controlama nuovi 700 euro. **Info 3407221130**

V.02.1 PRIVATO AFFITTA a Tuenno in centro storico Box auto/rimessa per attrezzi agricoli di 11 mq a 60 Euro al mese. **Telefonare al 347/5982304**

V.02.1W VENDO forbice Pellenc vinion 150, anno 2016, da revisionare. Prezzo concordabile in località ville d'Anania. **Per informazioni 3318691765**

V.02.3 CERCASI azienda zootecnica in affitto, zona Rotaliana o Cembra o bassa-media val di Non o altipiano della Paganella. Massima serietà e impegno. **Per informazioni 3425221862 Andrea**

V.03.2 CERCO terreni (seminativi, prati, pascoli, malghe) da prendere in affitto o acquisto. Mi interessano anche allevamenti avicoli, galline ovaiole, bovini da carne e latte, suini, impianti fotovoltaici su tetto e a terra, impianti biogas da acquistare o affittare. **Info 349 4521013**

V.04.1 VENDO letto matrimoniale da 160cm, letto singolo da 90cm, 3 comodini con due cassetti e vano a giorno, 1 comò con 4 cassetti con vano libreria sopra e ribaltina per scrivania, 1 specchio, 2 reti singole con doghe 80x190cm, 2 materassi 80x190cm, 4 cuscini, 1 lettino Foppapedretti compreso di tutto, 1 divanetto a due posti in vimini sfoderabili al naturale. I mobili sono in pino massiccio svedese naturale. **Senza impegno tel 339.3780221**

V.04.2 VENDO fontana in pietra locale originale della val di Non, fatta a mano, lunghezza 120 cm, altezza 60 cm, larghezza 50 cm. A prezzo da concordare. **Info 3386709078**

V.05.1 VENDO frigo esposizione causa inutilizzo. Ideale per l'esposizione di piccoli frutti e non solo. Misure: (H-L-P) 205x128x70. Possibilità di motore esterno. € 800,00 trattabili. **Giuseppe 340-7991157**



V.05.1W DISPONIBILITÀ IN VENDITA di 28 TITOLI PAC da 270€ cd compreso greening. Sono un privato. **Contattatemi al num: 351 860 9045.**

V.05.2W VENDO n. 2000 (anche separatamente) ASTE PORTA CIMA (mai usate) lunghezza 1,2 m. Aste in acciaio zincato che si attaccano al filo di ferro e che scendono verticalmente sull'albero offrendo un sostegno per la cima. **Se interessati contattate tramite chiamata ora pasti o messaggio WhatsApp al seguente numero: cell. 3394609313**

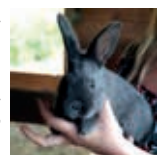


V.05.2 CERCO recinto da esterno per cane di piccola taglia, circa 4-5 mq, in metallo o legno. Prezzo interessante. Ore pasti **333-1240105**

V.07.1W VENDO bilancia industriale anni '70 con portata 10 q ideale per pallet e/o animali. **Per informazioni tel. 349 3152096**

V.08.1W VENDO due botti per vino in acciaio inox fiorrettato, spessore 2 mm, capacità 5 e 6 hl. Le botti sono complete di 3 piedi saldati in lamiera inox, galleggiante inox con camera d'aria e pompa, doppio scarico inox. **Per info contattare cell. 3393318696**

V.08.2W VENDO conigli pura razza Blu di Vienna, ottimi soggetti, bellissimi e splendido carattere molto docile, adatti alla riproduzione. **Per info contattare cell. 3408782820**



V.08.3W + foto VENDESI paranchi manuali seminuovi collaudati e garantiti professionali da 800 kg e 3200 kg della ditta Tirfor Tractel. Con fune da 10 m e per il grande da 20 m. Perfette condizioni. Prezzo 280€ / 375€. **Info cell. 3394042607**



V.10.1W VENDO pigiatrice manuale, mastellone in plastica nero da 3 hl, contenitore per vino in plastica bianca da 2 hl, bigoncia in plastica, damigiane varie, vendo causa inutilizzo, anche separatamente, a prezzo da concordare.

Per info 3896619529 o 3483748858

V.12.1 VENDO 4 forbici da potatura marca LISAN PLEUMATICHE a 40,00 € l'una. **Per informazioni 3283276326**



V.12.2 VENDO forbice elettrica PELLENC vision-150 ottime condizioni. Acquistata a gennaio 2017. Revisionata nel punto vendita dimostrabile con fattura.

Prezzo 750 €. Per info 3498721625

V.12.3 VENDO botte in acciaio inox da 10 hl con coperchio semprepieno e oblò per scarico vinacce. Prezzo da concordare.

Contattare: 3403300348

Vendo & Comprò



CERCHI LAVORO NEL SETTORE AGRICOLO IN TRENTINO?



NAVIGA SU INTERNET CONSULTANDO IL NOSTRO SITO
www.agenzia lavoro.tn.it

Servizi online CLICCA SU opportunità di lavoro gestite dai Centri per l'Impiego oppure

RIVOLGITI AL CENTRO PER L'IMPIEGO IN CUI SEI DOMICILIATO
telefonando al **numero verde 800 264 760**
o presentandoti personalmente per consultare la bacheca delle offerte di lavoro

Località

Borgo Valsugana
Cavalese
Cles
Fiera di Primiero
Malè
Mezzolombardo
Pergine Valsugana
Pozza di Fassa
Riva del Garda
Rovereto
Tione
Trento

Indirizzo

Corso Ausugum, 34
Via Bronzetti, 8/A
Via C.A. Martini, 28
Via Fiume, 10
Piazza Regina Elena, 17
Via Filos, 2
Viale Venezia, 2/F
Strada de Meida, 23
Via Vannetti, 2
Viale Trento, 31 c/o Centro Intercity
Via Circonvallazione, 63

Orario: da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.00 e il giovedì anche dalle 14.30 alle 16.00



Marketing CCB | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli della banca e nella sezione "trasparenza" del sito internet. 05/2020

INBANK notify

Inbank notify ti consente di vivere la banca in totale libertà. Controlla e gestisci la sicurezza delle tue operazioni bancarie quando, dove e come vuoi.

www.inbank.it



**CASSE RURALI
TRENTINE**

